ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 209
Via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-9?? al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ ... settembre 195... — L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubblicaz.: vod. rubriche - Edis. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1950): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Gasperi conclude i colloquî esplorativi

L'odierno incontro con l'avv. Reale - Accordo tra liberali e repubblicani sulla politica sociale ed economica - Vi aderirà anche il P.S.D.I.? - Una relazione di Romita all'Esecutivo socialdemocratico

Roma, giovedì sera.

Il senatore Romita è rientrato stamane a Roma dopo il suo colloquio con De Gasperi a Sella di Valsugana. Il segretario del P.S.D.I. a qualche giornalista che era andato ad attenderlo alla stazione e che naturalmente gli chiedeva notizie sul suo colloquio col Presidente del Consiglio, ha dichiarato che non poteva pronunciarsi prima di incontrarsi coi componenti dell'esecutivo del P.S.D.I. Esso, infatti, si riunirà nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Wedekind, e perciò soltanto stasera sapremo qualcosa di più preciso sull'incontro di ieri.

I punti che sono stati oggetto di discussione sono noti. Ma stamane da fonte autorizzata si avverte che negli incontri di Sella (Villabruna la scorsa settimana, ieri Romita e oggi Reale) il Presidente del Consiglio non ha sollecitato alcun impegno, che del resto nessuno dei tre rappresentanti dei partiti democratici era in grado di prendere. Piuttosto il Presidente del Consiglio, soprattutto sulle leggi elettorali, ha voluto fare il punto per un orientamento.

Quanto al programma politico in base al quale si dovrebbe ricostituire la formula del 18 aprile, e quindi un eventuale governo a quattro, i negoziati proseguono fra qualche difficoltà.

Innanzitutto c'è lo scoglio di conciliare i programmi sociali dei socialdemocratici e dei liberali che ostacola la formazione di un accordo particolareggiato. Il PSDI vorrebbe, almeno secondo quello che se ne sa, che l'impegno venisse chiaramente stipulato contemplando anche i dettagli. Una siffatta insistenza potrebbe far naufragare le trattative e per questo liberali e repubblicani sono del parere di rinviare il negoziato a dopo le elezioni, quando cioè sarà possibile valutare le rispettive forze e di conseguenza la possibilità di costituire un governo a quattro.

De Gasperi concluderà oggi coi segretario del P.R.I. i suoi colloqui «esplorativi» con gli esponenti dei partiti democratici. L'avv. Reale arriva a Sella Valsugana con l'accordo già stipulato con Villabruna. Esso è stato raggiunto sulla comune base sociale ed economica dei due partiti, i quali si augurano che quell'accordo possa costituire il fulcro di una più vasta intesa dei partiti minori dello schieramento democratico. Nell'accordo le istanze sociali sono state accentuate, proprio per dar modo ai socialdemocratici di aderirvi anche se per questo sarà necessario emendare talune vedute delle due parti.

Altro argomento che liberali e repubblicani cercano di far valere nei confronti del PSDI è quello che un blocco compatto dei tre minori potrebbe avere miglior giuoco nelle trattative col partito di maggioranza. Una definizione si avrà nei prossimi giorni, quando cioè Reale sarà ritornato da Sella Valsugana e Romita avrà informato l'esecutivo delle prospettive politiche.

L'incontro fra i segretari del P.R.I. e del P.S.D.I. c'è dovrebbe avvenire in settimana, avrà dunque la possibilità di giungere a risultati concreti dato che entrambi disporranno di tutti gli elementi di valutazione.

Anche se Villabruna non potrà partecipare a questo incontro (il segretario liberale è partito ieri per il Piemonte e farà ritorno nella capitale il 14 settembre per la riunione della direzione), Reale è in grado di trattare l'accordo anche per i liberali, salvo a definirlo nei dettagli con l'intervento del segretario del P.L.I.

De Gasperi concluderà domenica a Bassano del Grappa il suo soggiorno trentino.

Da oggi, e fino al 6 corr. si svolgono in varie località d'Italia esercitazioni di difesa aerea, con lo scopo di addestrare il personale e collaudare l'efficienza dei mezzi predisposti per la difesa attiva. Alle esercitazioni prendono parte aerei italiani e americani. Velivoli intercettatori «F. 51» dell'aeronautica militare e l'organizzazione della difesa aerea sono chiamati a reagire ai simulati attacchi che apparecchi, supposti avversari, provenienti dal Tirreno, porteranno su alcune città italiane.

Liliga con i compagni e ne incendia la casa

Due bimbi morti e uno ferito

NEW YORK, giovedì sera.

Un caso impressionante di criminalità infantile viene segnalato da San Antonio, nel Texas. Un ragazzetto di undici anni ha dato il fuoco ad una casa di legno abitata da compagni di gioco coi quali era venuto a lite. Hanno trovato una morte atroce tra le fiamme due fratelli Lindsey Cunningham, di 5 anni, e Mary Louise di 11, mentre un'altra sorella, Ester, di 14 anni, giace in gravi condizioni all'ospedale.

Il giovane incendiario saliva sul tetto attraverso una botola, rovesciava una latta di benzina nel solaio dove i Cunningham stavano giocando, quindi gettava sulla benzina uno straccio acceso, richiudendo poi la botola. Disgraziatamente, il solaio aveva una sola via di accesso, quella del tetto, e i soccorritori hanno dovuto rimuovere le tegole per poter penetrare nel locale in fiamme. Si sono perduti così minuti preziosi. Quando è stato possibile estrarre i corpi dal rogo, due dei tre fratelli erano già morti.

Linda Darnell si è recata a visitare la Roma antica fotografando numerosi monumenti. Al Colosseo Linda ha dovuto distribuire autografi a marinai italiani

GIGANTESCO INCENDIO A MARSIGLIA

Un'esplosione in una fabbrica: venti morti ed oltre cento feriti

Il tragico elenco delle vittime non è completo - Lo scoppio di un barile di benzina provoca il disastro - Il fuoco si propaga a case ed a fabbriche vicine

Marsiglia, giovedì sera.

Una formidabile esplosione che ha scosso tutta Marsiglia, ha distrutto verso le ore 22 di ieri parte dell'edificio di una fabbrica di oli situato nel quartiere des Chartreux. Un violento incendio si è immediatamente sviluppato. Le fiamme salivano ad un'altezza impressionante e trasformavano l'edificio in un immenso rogo. Prima che giungessero i soccorsi le fiamme si comunicavano ad una fabbrica di prodotti chimici situata poco distante, e pertanto l'incendio prendeva immediatamente proporzioni gigantesche.

A mezzanotte meno un quarto le fiamme rendevano ancora impossibile qualsiasi tentativo di avvicinarsi al luogo del sinistro. L'arrivo di oltre quattrocento pompieri potè preservare fortunatamente parte dei vicini caseggiati, alcuni dei quali sono stati però investiti dal fuoco e distrutti, tanto che si profilava una minaccia di distruzione sull'intero quartiere.

Nelle macerie, ancora fumanti, sono stati già rinvenuti venti cadaveri. Cinque salme sono state ritirate e avviate all'obitorio; altre quindici semi-seppellite sotto le macerie stanno per essere recuperate ma il tragico elenco delle vittime non è completo. Si calcola, finora, che i feriti ammontino ad un centinaio, trenta dei quali sono stati trasportati in grave stato all'Ospedale della Conception.

Il rischio di nuove esplosioni rende i soccorsi difficili. La fabbrica di oli è ridotta a un cumulo di macerie, le mura cadono con un fracasso terribile; una decina di caseggiati vicini sono stati colpiti dai crolli e dal divampare delle fiamme; i negozi all'interno hanno avuto le saracinesche divelte e le vetrine infrante. Gli abitanti del quartiere sono stati fatti sfollare portando valigie piene di indumenti e di oggetti preziosi e di quanto poteva essere salvato con maggiore facilità.

Le autorità prefettizie e municipali si sono messe alla testa dei soccorsi sul posto. L'inchiesta della polizia e quella dei pompieri hanno determinato che questo enorme sinistro è stato causato dall'esplosione di un barile di benzina in un reparto della fabbrica.

Gli operai, rimasti vittime della catastrofe, appartenevano alla squadra notturna ed avevano iniziato il turno di lavoro alle 21. Numerosi abitanti dei paraggi, circa una trentina, sono rimasti feriti più o meno gravemente a causa dell'esplosione. Si parla anche di qualche morto tra essi, ma non si hanno ancora per il momento notizie precise. Si sa che alcuni soffitti delle case vicine sono crollati.

Dopo l'esplosione le strade della zona sono piombate nell'oscurità e le squadre di salvataggio hanno dovuto iniziare la loro opera di sgombero delle macerie al lume di torce elettriche. In numerosi punti si sono prodotte fughe di gas, ciò che ha reso necessaria la sospensione dell'erogazione.

La violenza della deflagrazione è stata tale che in un raggio di 500 metri le case sono state danneggiate.

Nella notte, approfittando del panico suscitato fra gli abitanti del quartiere dal disastroso incendio, ignobili individui hanno commesso dei furti nelle case temporaneamente abbandonate dagli inquilini.

Nelle prime ore del pomeriggio l'incendio ha ripreso a divampare, favorito dal «mistral», il forte vento della Provenza, e alimentato dalle scorte di grassi e di oli minerali che esistono tuttora in un magazzino.

Pasquale Sciortino sposò la sorella di Giuliano, Mariannina, il 24 aprile 1947. Quattro mesi dopo fuggì in America

L'arresto in America del brigante Sciortino

Il bandito bigamo atteso a Palermo dalle carceri e dalla moglie

Sembra che la sorella di Giuliano, saputo del matrimonio del marito in America, lo abbia fatto arrestare - "E' un mascalzone e se lo meritava,, ha detto senza mostrare di esser sorpresa dalla notizia

Roma, giovedì sera.

La traduzione in Italia di Pasquale Sciortino è ormai solo questione di giorni, almeno secondo quanto ha dichiarato il commissario americano per la immigrazione Mackey.

Le carceri dell'Ucciardone a Palermo attendono il cognato di Salvatore Giuliano, e le porte dell'ergastolo inflittogli dalla Corte di Assise di Viterbo per la strage di Portella della Ginestra e gli assalti alle sedi comuniste si chiuderà alle sue spalle. Ma un altro interrogativo, di diverso carattere, si pone oggi: come reagirà Mariannina Giuliano, la sorella prediletta di Salvatore, moglie legittima del bandito, ora che ha saputo che questi in America si è sposato e ha anche avuto un bambino?

La notizia dell'arresto di Pasquale Sciortino è giunta improvvisa ed inattesa: l'ha diramata durante la notte da Washington un'agenzia americana, con un comunicato di poche righe. Il cognato di Giuliano aveva sposato il 24 aprile 1947 la sorella prediletta del bandito, Mariannina; quattro mesi dopo il matrimonio riuscì ad espatriare e raggiungere gli Stati Uniti a bordo, niente meno che del «Saturnia» dal quale sbarcò con un permesso per un mese di soggiorno. Una volta in America, si pose la questione relativa alla sua permanenza. Era necessario trovare una occupazione per evitare d'essere espulso. Aiutato evidentemente da qualcuno (la mafia ha diramazioni molto importanti anche oltre oceano) s'arruolò nell'aviazione statunitense, sotto il nome di Frank Catalano, usando, a volte anche di altro nome.

Funzionari americani del Ministero della Giustizia hanno precisato che l'arresto di Sciortino costituisce forse una delle più complesse cacce all'uomo sinora effettuate dall'ufficio per le immigrazioni. Il bandolo della matassa che ha portato alla localizzazione di Sciortino si è avuto un mese fa in seguito ad una segnalazione del Governo italiano il quale informava che, controllate le lettere indirizzate alla moglie di Sciortino provenienti dagli Stati Uniti, risultava che il mittente si trovava a Detroit in un primo tempo e che successivamente si era trasferito nel Texas. L'ufficio immigrazioni diresse allora le sue indagini nella zona di Sant'Antonio, ma quando i funzionari si portarono alla base di Lackland non riuscirono a pescarvi il bandito, dato che questi, informato di quanto era in corso nei suoi confronti, si era rifugiato a Saint Louis.

Sciortino ha detto che una volta a St. Louis venne preso contatto con un avvocato il quale gli aveva consigliato di costituirsi. Egli allora tornò a Sant'Antonio con l'intenzione di presentarsi alle autorità che lo cercavano, senonchè fu arrestato prima ancora che potesse manifestare la sua intenzione.

La notizia del nuovo matrimonio contratto in America da Pasquale Sciortino, giunse per vie traverse in Sicilia da dove partì la segnalazione al governo italiano che, trasmessa alla polizia americana, doveva condurre poi — come abbiamo già detto —, all'arresto spettacoloso di Sciortino. Qualcuno sostiene che la denuncia sia direttamente opera di Mariannina o di qualche altro parente di Giuliano. Altri affermano invece che è stata la mafia siciliana quella che dopo lunghe contrattazioni con gli «amici» residenti in America ha deciso di liberarsi dell'ultimo esponente della banda Giuliano che dopo la morte di Pisciotta, tempo era considerato il superstite più informato e pericoloso.

Da Palermo apprendiamo che Mariannina Giuliano ha saputo la notizia dell'arresto del marito dalla radio mentre si trovava alla Zucco insieme a tutta la famiglia. La sorella di Giuliano non sembrava in effetti molto sorpresa dell'arresto ma bensì profondamente turbata dal fatto che sia stata confermata la notizia del nuovo matrimonio del marito che ha avuto come si sa anche un altro figlio.

La madre di Giuliano ha esclamato nell'apprendere la notizia: «Se si è risposato è davvero un gran mascalzone!» e si è fatta poi un segno di croce.

Sia Mariannina Giuliano che sua madre hanno fatto dichiarazioni ad alcuni giornalisti tenendo a confermare chiaramente di essere rattristate per l'offesa subita dal duplice matrimonio; «le quanto all'arresto — hanno concluso ambedue — se lo meritava».

La notizia della cattura di Sciortino è giunta improvvisamente a Palermo e a quanto pare ha destato molta soddisfazione non solo tra la popolazione ma anche tra i cosiddetti «uomini d'onore», soprattutto a causa dell'offesa che il bandito avrebbe recato alla sua prima moglie.

L'aviazione americana ha comunicato che non occorre molto tempo perchè Sciortino venga dimesso dal servizio.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Ren.02	65 —	65 —	Merid.	1470	1477
Ren3½	67 60	67 67½	Ter.N.	91 —	91 —
» l. a.	67 70	67 60	Italgas	22.37½	22.75
Red5½	76 50	76 [illegible]	Sip	1214	1227
» l. a.	76 60	76 [illegible]	Terni	246 50	247 —
Ren5%	96 70	96 [illegible]	P.C.E.	470 50	472 50
» l. a.	96 80	96 [illegible]	Dora	467 —	466 —
[illegible]	94 50	94 [illegible]	[illegible]	2930	2945
» l. a.	94 60	94 [illegible]	[illegible]	2320	2350
Ric3½	74 55	74 [illegible]	Viscosa	1500	1500
» ss.gr	73 60	73 [illegible]	Marelli	630 —	630 —
» l. a.	74 65	74 [illegible]	Fiat	482 —	482 —
» ss.gc	73 70	73 [illegible]	Lavip.	—	—
Ric5%	95 85	95 [illegible]	Nebiolo	10 75	10 75
» l. a.	95 95	95 95	Imm.	125 50	125 50
Ron 59	99 85	99 80	[illegible]	800 —	800 —
» 60	99 85	99 85	Pirelli	[illegible]	598 —
» 61	99 80	99 70	Uva	330 —	332 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
[illegible]	88 65	88 65	Viscosa	1688	1700
Im4½	100 —	100 —	Chatil.	2310	2340
Imm4½	98 75	98 75	Cir	1750	1760
Imm5%	95 75	95 70	Schiap.	455 —	458 —
Ital,4½	212 —	212 —	Anic	165 —	165 —
Imm5½	93 60	94 —	Rumia.	67 50	67 75
Ter4½	90 —	90 50	M.cent	2640	2663
»5% 13	87 —	87 —	[illegible]	1011	1013
»5% 17	87 —	87 —	Zucch.	990 —	970 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	63 —	62 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.N.	3600	3600
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6750	6720
I. Mas.	93 —	93 —	[illegible]	17.050	17.050
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	1055	1035
»7% 48	28 25	28 25	M.A.I.	14.200	14.500
»7% 49	29 —	29 —	Biella	81 —	82 —
Fin5%	100 —	100 —	Falder.	5760	5760
» 6%	93 —	93 25	Mar.E.	1055	1053
Pir.5%	86 50	86 50	[illegible]	1020	1025
» 6%	94 75	94 75	Fornar	255 —	255 —
Oliv7%	104 20	104 40	Siam	520 —	520 —
Magn7	96 75	96 75	Wool.	141 —	141 50
Etr7%	100 [illegible]	100 75	Perm.	500 —	510 —
Vit.7%	93 [illegible]	93 50	Olivet.	340 —	350 —
Cent7%	[illegible]	90 75	Pirelli	1070	1082
Sav.7%	[illegible]	95 —	Saffa	1057	1064
Wat.7	[illegible]	79 50	Lig.gas	1730	[illegible]
[illegible]	[illegible]	83 60	Talco	14.800	14.800
[illegible]	[illegible]	102 75	Borgos.	13.000	13.100
[illegible]	95 50	95 50	Coton.	600 —	645 —
[illegible]	[illegible]	92 —	[illegible]	305 —	305 —
Sel.6%	[illegible]	97 —	Lanca	2880	2890
[illegible]	[illegible]	96 75	[illegible]	2680	2730
[illegible]	[illegible]	94 50	Acq.P.	3880	3974
[illegible]	[illegible]	95 —	Florio	18 —	18 —
Fer7%	89 —	88 —	[illegible]	7050	7215
[illegible]	92 75	92 75	Siloc	14.250	14.400
A.Gen.	6870	[illegible]	Risan.	6100	6150
» Tor.	3800	[illegible]	Eternit	246 30	244 50
[illegible]	4900	[illegible]	—	—	—

Il mercato è ancora animato da un vivace intervento di compera che assume un carattere ben definito sui Minerari e sugli Immobiliari ancora spostati su un largo rialzo.

Montepoui, Monte Amiata, Beni Stabili rappresentano i titoli di punta. Anche per le Acque Potabili il denaro insiste ulteriormente determinando un facile beneficio di quotazioni.

Titoli di Stato stazionari.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7650-7750; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 640-644; franco svizzero 148-150; franco francese 153-155; oro fino 795-805; argento 13½-13.

A MILANO

Questa mattina la Borsa non soltanto ha consolidato i risultati di ieri: le ricoperture dello scoperto sui valori minerari e sulla Liquigas improntano tutto il mercato a sostenutezza. Gli scambi assai attivi e vivaci con strappi violenti da un minuto all'altro spostano le basi delle contrattazioni. Progressi meno agitati, ma convincenti realizzano i valori immobiliari, come Beni Stabili, Fondi Rustici, Milano Centrale e Bonifiche. Eccezion fatta per la Cantoni, riflessivi i tessili con qualche sollievo sugli artificiali. Incolori gli elettrici.

Dollaro USA 624,91; dollaro canadese 580.

Ecco i prezzi: Generali 8690; Fibre 2340; Viscosa 1705; Finsider 300; Montecatini 1015; Ansaldo 170; Centrale 7740; Fiat 481,00; Nebiolo 10,25; Edison 2055; Sip 1225; Terni 245; Unes 457; Stet 2865; Romana Zuccheri 950; Anic 163; Saffa 1065; Italgas 22,87; Rumianca 67,50; Burgo 6560; Italcementi 8080; Pirelli [illegible]; Pirelli e C. 1200.

Alla Mostra della radio a Londra è stato presentato un dispositivo mediante il quale anche le persone colpite da sordità molto accentuata possono agevolmente seguire i programmi della televisione. L'apparecchio costa 12 mila lire

Dramma passionale a Milano

Aggredisce a coltellate e riduce in fin di vita il marito della propria amante

Milano, giovedì sera.

Un dramma passionale è esploso improvvisamente stamane, dopo le 9, in un appartamento di via Paolo Sarpi 60: il 41enne Francesco Rametta, fu Giuseppe, nativo di Siracusa, ha assalito e tempestato di colpi di coltello il marito della propria amante, Teresita Rodolfi sposata a Pinton, che, trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli.

Il sanguinoso episodio è stato l'epilogo di un violento alterco fra i due uomini, alterco generato dalla passione che il feritore nutriva per l'avvenente sposa del Pinton che recentemente lo aveva abbandonato.

Il Rametta, che aveva intrecciato con la donna una stretta relazione amorosa durante il periodo in cui aveva abitato come pensionante nel loro alloggio, era riuscito, alcune settimane fa, a indurre la Rodolfi ad abbandonare il tetto coniugale e a stabilirsi con lui in una modesta pensione in corso Garibaldi, dalla quale però, giorni or sono, la donna se ne andava facendo ritorno alla casa del marito.

Dopo vari tentativi di indurre la donna a fare ritorno presso di lui, questa mattina il Rametta si è recato nella casa di via Paolo Sarpi 60, col proposito di costringere con la forza l'amante a seguirlo di nuovo; ma si scontrò con il marito di costei; e qui scoppiò fulminea la tragedia.

Infatti, dalle parole, i due rivali passarono all'azione e alla fine il Rametta, estratto di tasca un affilatissimo coltello, si avventava sul Pinton e con selvaggia furia lo colpiva al volto, al petto, al torace e al ventre. Poi si dava alla fuga e si recava alla redazione di un giornale dove ad un collega raccontava l'accaduto e chiedeva consiglio. Questi naturalmente lo accompagnava al più vicino commissariato, dove il commissario capo dottor Terzi sta ancora interrogandolo.

La Rodolfi è madre di tre bambini.

Mentre il ferito, sottoposto a intervento operatorio, versa in condizioni disperate per la notevole quantità di sangue perduto, la donna, che è madre di tre figlie — Carmelina di 15 anni, Ester di 12 e Anna Maria di 4 — è stata posta in stato di fermo e si trova a disposizione dell'autorità.

Nel mare dell'Alaska

Avvistati dal «radar» sommergibili sconosciuti

Washington, giovedì sera.

Il comando della Marina americana, dopo aver indagato in merito alle recenti notizie riguardanti la presenza di sottomarini di nazionalità sconosciuta al largo delle coste dell'Alaska, ha dichiarato che non è possibile giungere con certezza ad alcuna conclusione. Secondo quanto infatti ha detto un portavoce della Marina stessa, la presenza di questi sommergibili è stata soltanto indicata dai dispositivi radar, ma nessuno ha avvistato i sommergibili stessi.

L'inchiesta viene considerata chiusa.

U L T I M I S S I M E

Grosso colpo di scena nell'assassinio del medico

Piena confessione del Lazzari - Arrestato un suo complice diciottenne autore materiale del delitto

Roma, giovedì sera.

Le dichiarazioni del Questore di Roma alla conferenza stampa, concessa poco dopo mezzogiorno, hanno provocato un grosso colpo di scena nella vicenda dell'assassinio del dottor Caucci. L'esecutore materiale del delitto non è il Lazzari, reosi pienamente confesso ieri l'altro, ma un suo complice, il diciottenne falegname Fernando Lisandri che abita a Roma, in via Alessandria, insieme al padre Augusto che è separato dalla moglie.

Il Lisandri era già conosciuto dal dott. Caucci, dove si era recato due volte. I due giovani si recarono nella casa del dermosifilopata già intenzionati a commettere il furto, come dimostrano soprattutto il nome falso fornito dal Lazzari e gli occhiali da questi lasciati presso il cadavere ed inforcati per non essere riconosciuto.

Il Lisandri è stato arrestato stamane, in casa del padre, da funzionari della Squadra Mobile che personalmente lo avevano appostato in queste ultime ventiquattro ore.

Il giovane dormiva e non ha opposto nessuna resistenza all'arresto.

Egli è stato subito trasportato in Questura e sottoposto ad interrogatorio.

Nel corso dell'interrogatorio il Lisandri ha confessato che l'idea del furto era sua, ma nata da una proposta fattagli dal Lazzari per un «buon colpo». Chi colpì per primo il dottore che stava compilando una ricetta fu il Lazzari; ma il medico oppose una certa resistenza, seppur debole, e allora il Lisandri accorse in aiuto del complice, tempestando di pugni e calci il vecchio medico. L'autopsia, infatti, ha dimostrato la rottura di quattro costole e gravi lesioni al fegato e alla milza.

Caduto a terra il dottore svenuto, e credendolo morente, il Lazzari invitò il Lisandri a finirlo. Fu così che il delinquente diciottenne colpì al capo il medico con una mazza di legno ricoperta di cuoio. Poi i due complici legarono e imbavagliarono la vittima, che non era ancora morta dato che, secondo l'autopsia, la morte sopravvenne invece per soffocamento.

L'elenco esatto degli oggetti trafugati nell'appartamento di viale Gorizia è il seguente: una sveglia, un anello d'oro, una spilla d'oro, un orologio di metallo. La refurtiva fu venduta in piazza Dante ai fratelli Trezza, già arrestati dalla polizia romana, per 11 mila lire l'anello d'oro, 1350 lire la spilla e 2 mila lire l'orologio.

Secondo la confessione del Lisandri, uscendo dall'appartamento del delitto egli controllò la morte del dottore e ne avvertì il complice, il quale gli rispose con le testuali parole: «Che te ne importa?».

Nel corso delle indagini, è risultato che il 15 luglio del 1949 il padre del Lisandri scrisse personalmente al questore, poichè il figlio era già fuggito da casa quattro volte, chiedendo il suo intervento per farlo internare in una casa di correzione. Fu in quel tempo che il giovane strinse amicizia con il Lazzari.

I due assassini si trattennero in casa del medico esattamente dalle 17 alle 18,05. I due non portavano armi.

Fugato da una signora il ganimede di Varese

Varese, giovedì sera.

Ancora una volta il ganimede da strapazzo, le cui imprese sono ormai note nel Varesotto, è stato messo in fuga da una prosperosa signora.

La vittima di turno è stata, nel tardo pomeriggio di ieri, una villeggiante romana ospite della frazione di Robarello: la donna, madre di diversi figli, in una curva della Brogazzane veniva affrontata dal malintenzionato, uscito da una boscaglia, il quale non esitava ad abbracciarla. La coraggiosa signora, dopo un primo momento di sbigottimento, reagiva energicamente di pugni che l'uomo era costretto a battere in ritirata.

Sembra si tratti del medesimo individuo che qualche anno fa circolava completamente nudo nei boschi della valle Ceresio terrorizzando le ragazze che tornavano dal lavoro. I carabinieri lo stanno attivamente ricercando.

Ondata di arresti nelle città rumene

VIENNA, giovedì sera.

Da alcuni viaggiatori giunti a Vienna si apprende che negli ultimi giorni di agosto, a Bucarest ed in altre città romene sono stati operati arresti su vasta scala.

Nella sola Bucarest, prima del 23 agosto, sono state arrestate da 5000 a 6000 persone. In un primo momento si pensava che si trattasse di una misura di precauzione in vista dei festeggiamenti per l'anniversario della liberazione di Bucarest, anniversario che ricorre appunto il 23 agosto, ma gli arrestati non sono stati poi rilasciati.

La maggior parte degli arrestati appartiene ai ceto medio, che il comunismo intende distruggere. Si tratta di ex-ufficiali con le loro famiglie, parenti di persone che ricoprirono importanti cariche politiche prima che i comunisti salissero al potere. La vera ragione degli arresti si ritiene sia da ricercarsi nel sequestro delle case e dei beni delle persone arrestate, dato che i sequestri costituiscono appunto un altro aspetto di questa politica.

CRONACA CITTADINA

Un centinaio di vie a soqquadro per i lavori

Si rifà la pavimentazione in attesa dell'inverno

Il Municipio sta procedendo in questi giorni all'esecuzione di una serie di lavori di manutenzione di alcune centinaia di strade e corsi cittadini. I lavori, in cui sono impegnati circa 300 dipendenti comunali e gli operai delle imprese appaltatrici, saranno proseguiti per tutto il mese di settembre e oltre fin quando lo concederà la stagione.

In prevalenza, esclusa piazza Marmolada per la quale si sta provvedendo al completo rifacimento del fondo stradale, si tratta di lavori di ordinaria manutenzione allo scopo di preservare l'asfalto da una eccessiva usura e per rendere meno scivolose le strade in vista delle pioggie di autunno e del gelo invernale.

Trattandosi di arterie centrali dove il traffico è molto intenso i lavori vengono condotti con la massima celerità possibile, in modo da ridurre al minimo il disagio delle temporanee deviazioni.

Stamane, ad esempio, è cominciata l'incatramazione del tratto di via Roma compreso tra piazza Castello e piazza San Carlo, e il lavoro sarà ultimato nel pomeriggio. I cubetti di legno, che nei giorni di pioggia rappresentavano un autentico pericolo a causa della estrema scivolosità, ora verranno ricoperti da uno strato di bitume. Analogo trattamento è già stato fatto per via Carlo Alberto e per corso Vittorio dove, com'è noto, passano i grossi autobus delle linee celeri «A» e «D», oltre a migliaia di automobili, moto e biciclette ogni ora.

Questi, come abbiamo detto, sono lavori di ordinaria manutenzione. Nella primavera del 1953 si porrà invece mano al progetto che prevede il rifacimento completo della pavimentazione di 80 strade cittadine con una spesa complessiva di oltre 600 milioni.

Tra le strade e le piazze che saranno rifatte figurano: piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Carlo Alberto, piazza Bodoni, i corsi Palestro, Valdocco, Principe Eugenio e Cairoli e le vie IV Marzo, Barbaroux, Stampatori, Andrea Doria e Bogino.

Gli altri lotti (i lavori verranno infatti divisi in settori) comprendono tra l'altro la pavimentazione di corso Giulio Cesare, via Giacomo Medici, corso Umbria, via Borgaro, via Villar, corso Unione Sovietica, IV Novembre, Sebastopoli, Rosselli, Mediterraneo e di numerose strade della zona S. Salvario.

Squadre di operai lavorano ininterrottamente, dalle prime luci dell'alba, per stendere il bitume sulla pavimentazione

Gli accessi a via Roma, tra piazza S. Carlo e piazza Castello, sono stati sbarrati al traffico (foto Moisio)

PER RIPRENDERE IL BASTONE CADUTO

Si sfracella in un burrone

La tragica fine di un garzone sedicenne a Ceres — Si protende sul ciglio del baratro e precipita

Sul monte Annettara nei pressi di Ala di Stura si è verificata ieri una gravissima disgrazia che è costata la vita al giovane mandriano Giuseppe Marietta-Goggio di Giuseppe di 16 anni, residente a Lanzo. Il ragazzo, lavorava in una fattoria della zona come garzone. Di primo mattino era salito lungo le falde dei monte per portare al pascolo, come tutti i giorni, la mandria di mucche affidata alla sua sorveglianza.

Nel silenzio della montagna le ore trascorrevano monotone. Seduto su uno spuntone di roccia, il giovane stava giocherellando con un lungo bastone che gli serviva per spingere le mucche nella stalla. Ad un tratto il bastone gli sfuggì di mano, rotolando per la china. Fatalità volle che l'arnese si fermasse in bilico sull'orlo di un pauroso burrone. Se fosse senz'altro caduto dentro, il ragazzo si sarebbe rassegnato alla perdita. Il vederlo a pochi metri, quasi a portata di mano, lo invitò invece a tentarne il ricupero.

Aggrappandosi ad un arbusto si tese sul precipizio. Purtroppo l'esile pianta alla quale aveva affidato la sua vita non resse al peso. Uno schianto, un urlo, un volo pauroso di 70-80 metri. La tragedia si era compiuta. Da lontano un amico del povero Marietta, che aveva assistito al pericoloso tentativo, accorse sul posto. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Il ragazzo nella terribile caduta aveva riportato lo sfondamento della volta cranica ed era deceduto sul colpo. Il bastone era ancora là in bilico a un metro o due dall'orlo. Il cadavere del Marietta giaceva invece in fondo al burrone. Al ricupero della salma hanno provveduto i carabinieri di Ceres.

Caduto per le scale in un cantiere edile

L'operaio Luigi Chiantore, di 29 anni, residente a Cumiana mentre lavorava in un cantiere di via Udine 19 scivolava e precipitava, rotolando, per tutta una rampa di scale. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria il poveretto è stato giudicato con prognosi riservata.

Intervento del Sindaco per l'Ente della Moda

Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto stamane il presidente dell'Ente della Moda conte Giordano delle Lanze, l'on. Quarello e l'avv. Poletti per discutere la realizzazione di un programma immediato per l'Ente della Moda.

Attenzione alle truffe ai pensionati dell'I.N.P.S.

E' stato ripetutamente segnalato alla locale Sede dell'Istituto di Previdenza Sociale che individui non identificati, spacciandosi per funzionari dell'I.N.P.S., si recano presso le abitazioni dei pensionati, o li avvicinano nelle prossimità degli uffici postali pagatori, facendosi consegnare, sotto vari pretesti, somme di denaro. La sede dell'Istituto rende noto che nessun impiegato ha incarichi del genere, e tanto meno, quello di riscuotere denaro. Si invitano, pertanto, i pensionati a diffidare di tali visitatori, segnalandoli, ove sia possibile, alla competente Autorità.

Travolto da un'auto

All'ospedale Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica tale Domenico Ghiglia, di 16 anni, abitante in via Balbis 4. Transitando in bicicletta in via Baiardi è stato investito da una auto.

I funerali di padre Daffara

Nella chiesa di Santa Maria delle Rose, in corso Unione Sovietica, si sono svolti stamane alle 9 i funerali di padre Marcolino Daffara, superiore dei domenicani e «provinciale» per il Piemonte e la Liguria. Dopo le esequie, la salma è stata sepolta al Cimitero Generale.

Echi di cronaca

BERLITZ Santa Teresa 3 inizia 15-20; ... corsi collettivi, diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefonando 553-970.

TACCUINO — Il sole sorge domani, venerdì 5 settembre (249-117) alle ore 5,54; tramonta alle ore 19.

Il tragico agguato ad un barroccio nei pressi di Moncalieri

Uccise un conducente e ferì un passeggero

Il responsabile era stato rinviato a giudizio dopo un'istruttoria sommaria - Il processo viene celebrato ora in Assise, otto anni dopo il fatto

E' stato arrestato, nei giorni scorsi, il trentaquattrenne Ampelio Bego-Voeva, abitante a Valchiusella di Vico Canavese. Il mandato di cattura contro di lui era stato spiccato, sul finire dello scorso inverno, quando la Magistratura riprese in esame il procedimento penale iniziato a suo carico nella primavera del 1944. Egli venne tratto in arresto il 18 marzo e trovasi tuttora detenuto alle Carceri Nuove, in attesa del processo che si presenta come uno dei più singolari casi giudiziari.

Il Bego-Voeva infatti venne rinviato a giudizio, con citazione diretta, subito dopo il fatto al termine di una istruttoria durata meno di quaranta giorni. La conclusione giudiziaria non è ancora avvenuta. Il dibattimento è stato fissato davanti alla nostra Corte di Assise per l'udienza del 10 ottobre.

Il 28 aprile 1944 il Bego-Voeva, milite della guardia nazionale repubblicana, si trovava con altri commilitoni armati, di servizio nei pressi del ponte sul Chisola tra Moncalieri e La Loggia. Ad un tratto scorse avanzare un barroccio trainato da un cavallo che procedeva al trotto.

Egli intimava il fermo del veicolo, sul quale si trovavano tre persone. Il cavallo, naturalmente lanciato nella corsa, non ubbidiva subito alla tirata di redini del conducente, Costante Panizzolo fu Alessandro di Sant'Angelo di Piave, carrettiere, di 40 anni, dimorante a Moncalieri in via Maroncelli 23.

Il milite, abituato alla violenza, esplodeva due colpi di moschetto. Un proiettile raggiunse il Panizzolo fulminandolo all'istante, l'altro ferì di striscio al braccio destro il secondo passeggero, il contadino Giuseppe Casalis di anni 50 pure abitante a Moncalieri. Rimasero invece miracolosamente illese la moglie del Panizzolo, Anna Lucchetti e la figlioletta quattrenne. Le due sventurate dovettero abbandonare il cadavere del loro congiunto e rifugiarsi nella cascina Tetti Preti.

Gli stessi commilitoni del Bego-Voeva riferirono il fatto al Comando della g.n.r. e contro l'omicida venne aperto un procedimento penale. Egli si difese affermando che aveva sparato temendo di trovarsi di fronte a due partigiani. Proprio in quei giorni infatti i suoi superiori avevano impartito severe disposizioni al riguardo. Il Bego-Voeva è difeso dall'avvocato Delgrosso.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 23,6; minima 16,1; media 19,8; ore 8 di stamane 18,8; umidità 81%; pressione mm. 734,2. Cielo poco nuvoloso. Vento quasi calmo. PREVISIONI: annuvolamenti locali cumuliformi nel pomeriggio. Venti deboli o calma.

Morto su una panca

Alle 18 di ieri, nei giardini pubblici di Giaveno, davanti al Municipio, alcuni passanti notavano che un uomo era da tempo immobile su una panca, col capo reclinato come se dormisse. Qualcuno si avvicinava e constatava che l'uomo era cadavere. Il medico municipale lo identificava per il commerciante sessantacinquenne Carlo Maritano, residente a Giaveno in via Marchini 4 ed accertava che la morte era dovuta a sincope.

Non dischi volanti ma aerei a reazione

Molte telefonate sono giunte stamane in redazione per annunciare che sulla città erano passati i famosi e leggendari «dischi volanti». Alcune persone, tra cui un tenente colonnello, hanno affermato di averli scorti da via Vincenzo Vela solcare il cielo verso le 9. Altre segnalazioni sono giunte pure dalla provincia, in particolare da Fossano.

Assunte informazioni presso l'Aeronautica, si è appreso che fino dall'alba di stamane sono in corso nel cielo di Torino esercitazioni di apparecchi a reazione che lasciano lunghe scie.

ALLARME IN UNA VILLA DI CORSO MONCALIERI

Ricompare il "bruto"

Uno sconosciuto cerca di attirare un bimbo fuori del giardino, poi tenta di afferrarlo, ma il piccolo riesce a sfuggirgli

Verso le 18 di ieri, un bimbetto giocava nel giardino di una villa di corso Moncalieri: un frugolo di 5 anni, che la mamma aveva lasciato momentaneamente incustodito, avendolo visto tranquillamente intento a costruire un castello di sabbia.

La banchina lungo il viale era in quel momento deserta. Di lì a poco, vi apparve un uomo: un tipo sui 60 anni, piuttosto trasandato nel vestire, senza cappello. Avanzava con passo lento e strascicato, guardandosi attorno, come in cerca di qualcosa o di qualcuno. Quando fu presso il giardino, scorse il bimbo e si arrestò. Sentendosi osservato, il piccolo alzò gli occhi e sorrise. Anche l'uomo sorrise, aprendo la larga bocca sdentata e si avvicinò fino a pochi passi dal bambino, che, d'improvviso intimorito, era rimasto a guardarlo, inginocchiato fra le aiuole, senza osare muoversi.

L'uomo disse: — Ti piacciono i dolci? Le caramelle, i gelati? Se vieni con me, andiamo a comperarne quanti ne vuoi...

Il bimbo non rispondeva, restava a guardarlo come affascinato. L'uomo si guardò attorno. Nessuno passava per il viale in quel momento. Allora balzò avanti ed allungò un braccio per ghermire il piccolo. Nello stesso tempo, come se avesse intuito il pericolo che correva, questi si mosse: evitò la mano dello sconosciuto, si lanciò gridando disperatamente verso la porta di casa. Quando la mamma lo accolse, sulla soglia, non potè scorgere altro, dell'ignoto, che una sagoma fuggevole, lanciata di gran corsa lungo il viale.

Il tentato ratto è stato denunciato ieri sera stessa al commissariato di P. S. di Borgo Po, il quale sta ora compiendo indagini per identificare il misterioso individuo. Si pensa — in base agli scarsi elementi forniti dal bimbo — che l'uomo sia lo stesso che già è stato segnalato, in mesi diversi per tentativi del genere.

Rinviata l'assemblea della Società Nebiolo

L'assemblea degli azionisti della Nebiolo convocata per stamane presso l'Unione Industriale, è stata rinviata al 8 corrente. Motivo, la constatata presenza di soli 5 milioni di azioni di fronte alle 56 milioni aventi diritto a voto: necessità quindi di rinvio alla seconda convocazione la quale sarà valida qualunque possa essere il numero degli azionisti presenti. L'ordine del giorno, come è noto, contempla le dimissioni del Consiglio e la nomina di un nuovo Consiglio nonchè del collegio sindacale.

FUGGITE DI CASA PER AMORE

Le avventure di due ragazze

La prima era scomparsa per vivere in casa di un cameriere - Entrambe ricondotte alle loro famiglie

Una ragazza di 16 anni, Annetta Filmarelli, abitante in via Buenos Aires, è stata trovata stamane dal padre dopo due giorni dalla sua fuga da casa. L'uomo che da quarantott'ore girava disperato per le vie della città alla ricerca della figlia, verso le ore 7 di stamane si imbatteva con lei all'altezza del portone dello stabile n. 4 di via Sacchi. La ragazza che nonostante l'età ha l'aspetto di una signorina, stava uscendo dalla casa e indossava un vistoso abito verde scuro cangiante, le labbra dipinte sfacciatamente, i capelli acconciati all'ultima moda. Il poveretto quasi non la riconosceva, tanto era trasformata.

«Cosa fai così conciata, di dove vieni?». La giovane si voltava di scatto e vedendo il padre quasi si sentiva mancare per la sorpresa.

Più tardi padre e figlia erano negli uffici del Commissariato di P. S. Mirafiori. La ragazza veniva interrogata sui motivi che l'avevano decisa a scappare di casa e invitata a dichiarare presso chi aveva vissuto durante i due giorni di lontananza dalla famiglia. La Filmarelli, piangendo, narrava di essere innamorata di un giovane cameriere di un noto albergo cittadino. Non aveva osato parlarne con i genitori temendo di essere rimproverata e rinchiusa in casa. Con il passare del tempo pensò che l'unico modo per potere vivere con il giovane era di fuggire e recarsi da lui. Lunedì mattina attuò il suo piano e raggiunse il cameriere che di buon grado accettò di prenderla insieme. Le comprò il vistoso abito verde e la colmò di regali.

La ragazza troppo vivace concluderà la sua avventura in una casa di correzione.

— Un'altra giovane fuggita da casa è stata riaccompagnata dai suoi genitori grazie all'intervento degli agenti del commissariato di P. S. Castello. La quindicenne Marinella Antonelli, residente ad Alpignano, aveva avuto l'altro ieri un violento litigio con il padre, il quale non le permetteva di frequentare il suo innamorato. La ragazza subito dopo, approfittando di un'assenza dei genitori, fuggiva e giungeva a Torino. Vagava per tutta la sera sul lungo Po dove un pattuglione del Commissariato la rintracciava portandola in sezione.

Redazioni E.N.A.L. — Astor - Vittoria - Torino - Hollywood - Cibrario - Milano.

Stefano Occhi ringrazia commosso quanti parteciparono alla dipartita del padre

Antonio

Castelnuovo Bormida, 3-9-1952.

RICUPERATI I LINGOTTI RUBATI ALL'"INVICTA"

Sei milioni nascosti nel labirinto delle fogne

Parte dei lingotti appoggiati al muro di una casa in via Cigna durante le operazioni di ricupero (foto: Moisio)

Dopo l'arresto dei responsabili del clamoroso furto di nichel e cadmio, compiuto negli stabilimenti Olivetti-Invicta di via Cuorgnè 21, nella notte del 25 agosto, la Squadra Mobile ha continuato ininterrottamente le ricerche, sotto la guida del dott. Ferrito, per giungere a recuperare la refurtiva. Le indagini, alle quali ha partecipato pure il dott. Scavonetto, hanno dato questa notte risultato pienamente positivo: tutto il bottino, per un valore di circa 6 milioni, è stato rintracciato.

I cinque quintali di nichel ed i due quintali e mezzo di cadmio, tutti in lingotti, erano stati sistemati dai ladri in un cunicolo delle fognature che si intersecano nel sottosuolo della zona di Barriera di Milano, nei pressi di via Cuorgnè, dove ha sede la Olivetti-Invicta.

L'operazione di recupero è stata estremamente difficile ed anche pericolosa. Il dott. Ferrito e gli agenti della Mobile hanno dovuto calarsi in un chiusino e di qui addentrarsi lungo i meandri delle fognature, affondando talora fino al ginocchio nella melma ed avanzando fra miasmi mefitici. Alfine, alla luce delle lampadine tascabili, si scorse, al termine di un cunicolo a fondo cieco, il tesoretto dei lingotti, accumulati l'uno sull'altro: con un'altra ora di pesante lavoro, sono stati portati alla superficie ed accatastati lungo il muro di una stabile di via Cigna.

Le indagini hanno anche accertato che il sorvegliante notturno dello stabilimento è completamente estraneo all'attività criminosa svolta ai danni della ditta Olivetti-Invicta. E' risultato invece implicato nel furto un operaio della ditta che già è stato tratto in arresto e denunciato alla magistratura.

PASSATEMPI

1								
2								
3								
4								
5								

ar - be - cia - ne - ne - pe - pre - pre - ro - sob - sti - to - to - tra - vin

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Denaro da rendere; 2. Banchè; 3. Illustre; 4. Legato con vincoli; 5. Entra dentro.

Soluzione del giuoco precedente

«Quelli che non son mai contenti di niente son gli stessi che non san mai contentar nessuno».

La moglie pallida

Era un giorno di pioggia, ma Dario era molto allegro. Salì di corsa le scale e aprì in fretta la porta. Sua moglie era in camera da letto e stava riordinando della roba: era giovane e graziosa e aveva i capelli biondi tagliati cortissimi ed egli nel vederla si sentì pieno di gioia. «Non ti sei ancora preparata? Non usciamo?». «Ci metto un minuto — fece lei abbracciandolo — mi tolgo la vestaglia e infilo il vestito». «Sai — disse Dario e le mostrò una lettera — è arrivata la risposta da Entrèves, la casa è pronta». «Davvero?». «Sì, non resta che andar su. Partiremo domani». «Domani?». «Non ti va?» «Oh, sì» esclamò Silvana e lo abbracciò ancora.

Egli si sedette e la prese sulle ginocchia. «Sei pallida» disse. Silvana si guardò nello specchio. «Hai ragione — mormorò — sono un po' pallida». «Non stai bene?» «Sto benissimo — fece lei e gli appoggiò per un attimo la testa sulla spalla — sono un tantino stanca». «Vedrai — disse Dario — ti rimetterai subito. C'è un'aria magnifica lassù». «Certo — fece Silvana e intanto si guardava nello specchio e poi si passò una mano sulle guance — certo, mi rimetterò subito». «Tu non sei mai stata ad Entrèves — esclamò Dario — per me è il punto più bello della Val d'Aosta, sei proprio sotto il Bianco e hai la comoda funivia per il rifugio Torino. Saliremo al Colle del Gigante ogni giorno o quasi». «Sì, caro — disse lei e gli appoggiò come prima la testa sulla spalla — sarà splendido». «Il settembre, in montagna, è il mese ideale. Faremo delle ottime ascensioni, io conosco molto bene la zona. Sai dove ho voglia di portarti?» «Dove?» «Sul Dente del Gigante». «Ma è difficile». «L'ho fatto parecchie volte e lo farai anche tu». «Credi?» «Quando sei allenata, lasci tutti a bocca aperta, sei un piccolo cannone. Ricordi l'anno scorso sulla Torre d'Ovarda?»

Silvana sorrise, ma sorrise appena ed era pallida e aveva gli occhi segnati. Egli però non le badava, era troppo felice. «Come equipaggiamento siamo a posto. Carte, binoccolo, corde, bastoni... Oh. La mia piccozza. L'hai trovata?» «Sì, era in fondo all'armadio». «Dove l'hai messa?» «E' in cucina, sul tavolo». Dario andò a prenderla e tornò trionfante. «Ne ha viste di battaglie» disse. Si sdraiò sul letto e si tenne la piccozza vicino e anche Silvana si sdraiò e guardava il soffitto mordendosi di tanto in tanto le labbra.

La pioggia picchiava sui vetri, ma Dario era molto allegro e parlava da entusiasta. «E' solo un temporale, domani non pioverà più — disse — domani ci sarà il sole. Arriveremo ad Entrèves e ci sarà il sole. Vedremo il Bianco scoperto». Tirò fuori di tasca le sigarette e ne accese una. «Tu ne vuoi?» «No — fece Silvana — non mi sento». «Sei giù forte — disse lui — non rifiuti mai una sigaretta. Hai la febbre?» «No, no — rispose Silvana — non è niente, è un po' di stanchezza». «Ti passerà tutto, lassù — esclamò Dario e si divertiva a seguire le volute di fumo che salivano verso il lampadario — sono curioso di vedere se la casa ti piace. E' in paese, ma al riparo della montagna. Ha davanti una specie di cortile, un posto tranquillo, non ci passa mai nessuno: e lì nel cortile c'è una panca appoggiata al muro, uno si siede e prende il sole e intanto guarda il Bianco e l'Aiguille Noire e tutto il resto». «Che bello» fece Silvana. «E staremo soli — disse lui — questo è l'importante». «Oh, sì — esclamò Silvana — staremo soli, io non ho voglia di veder nessuno, ho voglia di vedere te e basta». «Cara — disse Dario e la baciò sulla bocca — noi due soli, tu ed io». E aggiunse: «Senza nessuno che ci venga a rompere le scatole». Silvana fece per dire qualcosa, ma poi abbandonò le braccia lungo i fianchi e rimase in silenzio. «Guarda che ce n'è voluto per liberarsi dagli scocciatori — esclamò Dario — i tuoi t'aspettavano ad Albenga, i miei pretendevano che andassi a Trento e c'erano Elide e Claudio che avevano una mezza intenzione di accodarsi a noi, tirandosi dietro la cugina e il fidanzato della cugina». «Non voglio proprio veder nessuno — ripetè Silvana — mi sono tutti antipatici». «Vivremo magnificamente lassù — disse lui — faremo il contrario di quel che facciamo qui in città. Alla sera andremo a letto molto presto e ci sveglieremo poi di buon'ora al mattino. Però qualche volta staremo alzati per guardare la groppa del Bianco sotto la luna. Che ne dici?» «Sarebbe tanto bello» mormorò Silvana. «Come? — fece lui — sarà». «Oh, certo — disse Silvana alzandosi dal letto — sarà, sarà, certo». Egli la guardò. «Che cos'hai?» «Niente — rispose lei — così, mi sento stordita». Era molto pallida e cercava di sorridere e non ci riusciva. «Vestiti, usciamo» disse Dario.

Dopo un attimo di esitazione, essa si slacciò la vestaglia, la tolse e restò in pagliaccetto e andò verso l'armadio, a prendersi il vestito. «Vuoi che ti aiuti?» chiese Dario. Le si avvicinò e si accorse che piangeva. «Ma che cos'hai? Che ti succede?». Silvana si voltò di scatto e nascose la faccia contro la sua spalla «Aspettiamo un bambino» disse. Dario sentì un gran freddo alle gambe e poi come se qualcuno gli avesse dato un colpo allo stomaco. «Un bambino? — domandò — ne sei sicura?» Silvana fece di sì con la testa. «Mi spiace — balbettò — tu eri così felice». «Oh — disse lui sedendosi sul letto e scostando la piccozza — non fa niente» «Mi spiace, mi spiace — ripetè Silvana e gli si sedette accanto ed egli le circondò con un braccio le spalle nude — se vuoi, possiamo ancora andare in montagna». «No — fece lui — non si può. Sei tanto cara, ma non si può. Adesso ci sono molte altre cose da fare». Si distesero sul letto e si tenevano per mano e la mano di Silvana tremava: entrambi non pensavano a nulla ed ascoltavano la pioggia battere sui vetri.

Ugo Buzzolan

TACCUINO DI VIAGGIO DI JOSS

Un aspetto di Perugia (Disegno di Joss)

Incontro ad Assisi con un peccatore pentito

In Italia la gente sembra davvero felice: è merito della bomba atomica, afferma un esperto - Cose belle che la Guida non rammenta nella città di San Francesco - Arte rustica e gnocchi "più luminosi dell'aria"

La mia prima visita in Italia la feci nel 1920, quando avevo undici anni. Per la mia diciannovesima escursione, scelsi una nuova via di ingresso e un nuovo itinerario per il ritorno. Mia moglie ed io abbiamo preso l'economico aereo della notte da Londra a Nizza: è la via ideale per arrivare sulla Riviera di Ponente. Si va a teatro la sera a Londra e l'indomani si fa colazione a Bordighera o a Sanremo. Soltanto che non si può viaggiare su apparecchi italiani. Abbiamo poi lasciato l'Italia attraverso la sola breccia aperta nella «cortina di ferro» fra la Penisola e la Corsica.

Prima impressione: i prezzi sono saliti. Tuttavia la gente sembra più felice. Il clima politico appare più moderato. Essendo uno straniero ignorante, consultai gli esperti locali. Mi disse un saggio vecchio ciabattino di Assisi mentre riparava una scarpa di mia moglie: «E' la bomba atomica che ci fa felici. Se la guerra viene, non resta niente di noi. Non è venuta, e perciò siamo felici. Verrà? In tal caso, dobbiamo essere soddisfatti di questa tregua». Non volevo farmi pagare il lavoro che mi aveva fatto e deplorò che lo avessi strapagato quando fissai il prezzo io stesso.

C'erano molte persone felici in Assisi e dintorni. Tra le più felici, i monaci francescani di San Damiano. Lasciai mia moglie nel chiostro ed entrai nella Clausura, e restai dentro a lungo. La stessa notte mia moglie sognò che avevo raggiunto i francescani.

Assisi è un sogno. E' così medioevale; assai più medioevale di quanto non lo fosse prima del 1926. In quell'anno fu celebrato il settimo centenario di San Francesco. Nella grande occasione, furono demolite molte brutte case del diciannovesimo secolo, ed erette al loro posto belle genuine costruzioni dell'undicesimo secolo.

Non si può sfuggire alla mistica magia di Assisi. La chiesa di San Pietro in Roma non mi ha dato mai un senso di ascesa spirituale più di quanto potrebbe farlo la Grande Stazione Centrale delle ferrovie di New York. Mi sono sentito sempre molto addolorato per la commovente Pietà di Michelangelo, messa in quell'ambiente.

Dovevo andare ad Assisi per essere impressionato dalla Chiesa Inferiore di San Francesco come non lo ero stato mai prima da alcuna chiesa. Mi sentivo in un mondo differente mentre seguivo i movimenti di due sacerdoti in una cerimonia di soverchiante suggestione dopo il tramonto. Tornai alla terra soltanto allorchè un sacrestano accese le sue lampade elettriche più brutte che mi sia mai accaduto di vedere. Erano di una bianchezza abbagliante e di una spietata nudità. Ne erano schiacciati persino il San Francesco di Cimabue e la Santa Chiara di Simone Martini.

Presto, il mattino dopo, prima della colazione, camminammo attraverso la porta e scendemmo a San Damiano. Abbiamo sentito la Messa, celebrata da un prete solitario e da un chierichetto del paese, che si asciugava rumorosamente il naso col dorso della mano accanto all'altare. E tuttavia il rito era suggestivo nella sua semplicità e sincerità. Più tardi, lo stesso giorno, acquistai un amuleto con un pizzico di polvere della tomba di San Francesco e lo mandai in plico raccomandato a Francesca. Francesca è la portinaia del mio amico Aldo a Genova: i gnocchi che aveva cotto per noi erano più luminosi dell'aria.

Alcune delle cose più belle di Assisi non sono menzionate nelle guide: come la svettante Torre Pio II, cui si giunge dalla Rocca Maggiore attraverso un lungo incantato corridoio e la più buia e stretta scala a chiocciola mai veduta. Come le pitture dell'arte rustica umbra nella Pinacoteca. La più impressionante rappresenta San Giuliano che, per tragico errore, massacra padre e madre, mentre sua moglie assiste, presa da orrore. Quando Alinari o qualche altro editore italiano d'arte offrirà al mondo un'opera riccamente illustrata — e a colori — sull'arte italiana rustica?

Potrei scrivere su Assisi fino alla prossima settimana. Parlando degli ornamenti dipinti sull'asfalto delle strade. O sul lavoro in ferro battuto, etrusco autentico, che non dimenticherò costruendo la mia casa di sogno ad Hampstead Heath — la collina che domina Londra. O sulle fantastiche code all'Ufficio Postale e sulla procedura da dodicesimo secolo per impostare una raccomandata.

Potrei scrivere sulle costose riproduzioni a colori degli affreschi, riproduzioni così dense e cupe di colore che cominciano a somigliare agli originali solo dopo essere state esposte per intere settimane alla violenta luce del sole e portate a toni più teneri e pallidi.

O su Pietro Matteo Martighene di Arnaz, Aosta. E' un vecchio uomo barbuto, che sembra un eremita, ma cammina e si arrampica per le strade e i sentieri di Assisi, una grossa corda ritorta attorno al collo, il disegno di un cranio (completo di tibie incrociate) in una mano, e un crocifisso nell'altra. Egli parlava inglese con me, e mi mostrò delle cartoline con il suo ritratto su un lato e il suo Credo sull'altro: «Sono il ribelle figlio prodigo, pessimo peccatore che ne ha fatte di tutti i colori...», annunciando: «Il ritorno trionfante nel seno della nobile famiglia...» e le sue intenzioni per il giorno del Giudizio, concludendo: «Così, crescendo tutto serafico in ardore nel disprezzo di tutte le vanità... per amore di Dio, nel quale solo avrò la pace che è cara all'anima». Gli chiesi di vendermi una cartolina per venti lire, ed egli mi replicò: «Insisterei perchè l'accettaste come un dono, se non fosse per inesorabili contingenze economiche». Mi strinse la mano, si inginocchiò sulle pietre sconnesse e baciò la polvere, benedicendoci. Mi dissero che un tempo era stato uomo assai ricco e un allegro compagnone. Questi valdostani!

Joss

Elasticità della donna

La voga del gigantismo - Ora va il tipo a linea dritta: un compromesso tra le caratteristiche femminili latine e americane

Mi trovavo giorni fa su una spiaggia della Liguria e osservavo le donne in moto per la rotonda, o pronte a slanciarsi dai trampolini, o rovesciate sulla boa come sogliole morte. In base ai loro corpi, dei quali nascondevano poco, e malvolentieri anche quello, non era difficile suddividerle in generazioni, allo stesso modo con cui, dallo stile d'un quadro, si può individuarne l'autore o l'epoca. Quello che colpiva subito l'occhio, era la particolare struttura di certe rigogliose e sfolgoranti quindicenni, in genere, più alte di svariati centimetri delle loro mamme e zie, risalenti al periodo in cui la donna usava gracili, piatta e di moderata statura.

Lenta metamorfosi

La voga del gigantismo (chiamiamola così) è recente e le giovanissime mostrano di volervisi adeguare; come facciano non si sa, benchè alcuni esperti sostengano che questa crescita è dovuta allo sport, mentre altri l'attribuiscono alle vitamine e ai prodotti nutritivi sintetici di cui il nostro tempo fa un enorme consumo. Non voglio mettere in dubbio la chimica, ma faccio delle riserve per lo sport, in quanto è risaputo che le italiane vi si dedicano in poche, con moderazione e, si dice, meno per spirito agonistico che per il gusto di sfoggiare un dato costume o unirsi a una data compagnia (sicchè il numero delle nuotatrici con salvagente, delle cicliste di pianura, delle sciatrici da campetto e delle tenniste fortuite, che maneggiano la racchetta con un gesto patetico e casalingo, quasi frullassero le uova, supera di gran lunga quello delle altre).

Dunque la statura femminile aumenta e nessuno mi leva dalla testa che ogni spiegazione scientifica e logica del fenomeno sia superflua; conosco abbastanza le mie simili per ritenerle capaci di allungarsi, accorciarsi, gonfiarsi e sgonfiarsi senza bisogno di scomodare la scienza o, Dio ci guardi, la logica. Dacchè il mondo esiste e gira, la donna è sempre stata il più bel caso di mimetismo offerto dalla natura; ma, all'opposto degli animali, che mutan di pelle e colore per non esser visti, la donna si trasforma per esser notata, ogni cambiamento avendo il solo scopo di rinnovarla agli occhi dell'uomo.

Credo che la bellezza ufficiale e marmorea, di cui gli esteti decretarono i canoni, abbia fatto sulla terra una brevissima apparizione; il suo ricordo è quasi essenzialmente mitica, Frine, Elena di Sparta o Afrodite che esce nuda dalle spume del mare; e „viene sopraffatta da una ingannevole, astuta, funambolesca eva vestita. Ma, dapprincipio, ogni metamorfosi è lenta; pensate alla donna tubolare, col mento aguzzo e il collo a colonna, che dura quanto il feudalesimo, aspettando la scoperta dell'America per imbottire le ossa; e poi seguita a ingrassare per centinaia d'anni, variando solo la geometria delle curve. Però, in questo frattempo, la donna diventa bravissima nel rifarsi i connotati; può aver la fronte alta o bassa a piacere; secondo lo spirito dell'epoca, i suoi occhi sono laghi d'ingenuità o abissi di malizia e la bocca è un cuore o una fessura di salvadanaio. Il naso? Ora greco, ora romano, ora a pallina: l'insolenza leggera del Settecento lo volta all'insù, il Romanticismo, che allunga e imbruttisce le donne, lo piega all'ingiù. E non parliamo dei colori. La donna è un pittore nato, che ha come tavolozza il proprio volto. Lungo i millenni vi mette sopra di tutto e passa dal rosa, al verde, al lilla, con un'evidente predilezione per il bianco di Spagna, rallegrato da due frittelle di rossetto sulle guance. A sentir La Bruyère, quel bianco e quel rosso rendevano le donne spaventose; ma, evidentemente, per quanto spaventose riuscivano a piacere, visto che nei [illegible] le loro discendenti.

Comunque, l'incarnato di eliotropio e di vainiglia resistè fino al Secondo Impero; perse terreno dopo la guerra del '70, in quel periodo di soffice prosperità economica che arrotondò gli uomini e elaborò un nuovo ideale femminile, dipinto coi colori della salute. Ma si trattò di un fugace abile, seguito dalla dura espiazione dei corsetti Mystère, entro i quali, respirando appena, le donne spallidirono come cardente. Quando raggiunsero la soglia del Novecento erano esauste, minate dal mal sottile (tanto di moda), ma col vitino ad allacciatovagliolo. Cinque anni dopo, il sarto Paul Poiret, anticipando l'avvenire, proclamò che non vi era bellezza senza salute e dichiarò guerra al busto. Gli uomini trattennero il fiato, mentre le loro compagne sgusciavano dalle inflessibili corazze: «Eccole senza trucchi — dicevano. — Finalmente le vedremo come Dio le ha fatte». Gli uomini, si sa, tendono a sottovalutare l'altro sesso. Infatti, il meglio [illegible] da cominciare.

L'ultima moda

Prima, un genere di bellezza durava almeno un secolo, poi un lustro, al massimo due. Seguitemi: nel '14 la donna è morbida, discesata e impicciata da gonne strette alla caviglia che la obbligano ai passettini; nel '23, grazie a una severa dieta di spinaci lessi e limonate calde, può liberarsi dalla minima sporgenza: non pesa che quaranta chili e sembra sfuggita a una carestia cinese. Le gote cave, le saliere, le rotule, le sopracciglia depilate, l'andatura virile (e le parolacce) caratterizzano uno stile che dura sino al '32; poi le donne si permettono qualche timido rigonfiamento; nel '34 sono formose, nel '36 hanno spalle da pugile e fianchi da efebo e il '37 le trova, fra diminutivi, fiocchetti, collettini, paffute come educande. Nel '38, per accentuare la loro falsa semplicità, queste educande mettono gli occhiali (considerati, dalle loro nonne, inconfessabili come i denti finti).

Più nulla di notevole sino al '46; anno in cui la guêpière inventata da Rochas mette di nuovo in circolazione la sagoma in due pezzi, della donna tipo orologio a polvere. Nell'autunno del '50, la fortuna risorride alle piallate; e le donne si mostrano esili, nonchè più alte, in virtù d'un cuscinetto di gomma che viene messo sotto la pianta del piede. Una buona statura diventa il coefficiente indispensabile d'ogni donna à la page: non meno d'un metro e settantadue, precisano gli arbitri dell'eleganza, e aggiungono, per completare le misure della Venere Moderna: cinquantasei di vita, sessantotto di fianchi.

Siamo a questo punto. Per il prossimo inverno, i grandi sarti hanno lanciato, quasi all'unanimità, la linea dritta (il torace viene compresso, i fianchi stretti da un busto chiamato very secret): la donna, insomma, userà alta, flau, coi capelli cortissimi e scarse apparenze di donna. Pare che questa silhouette «medianica» debba permettere ai creatori parigini di raggiungere un compromesso fra due tipi di clienti — la latina e l'americana — cioè di appianare certe divergenze d'ordine somatico che si oppongono all'unificazione delle fogge. In altre parole, siccome al di là dell'oceano le donne sono generalmente alte e sottili, mentre al di qua sono spesso piccole e formose, tirando un po' per lungo queste e provvedendo artificialmente d'un minimo di rilievi quelle, si spera di ottenere un denominatore comune che permetta di vestirle alla stessa maniera.

Do queste notizie per quel che valgono e dal canto mio seguito a pensare che non essendo tanto la moda a inventar la donna, quanto l'opposto (la moda è sempre un riflesso delle circostanze, talvolta le annuncia, più spesso le riassume o interpreta), se l'Eva di domani toccherà il soffitto dell'antropometria, come sembra, dipende semplicemente dal fatto che le mie simili, un certo giorno, hanno deciso d'ingrandire.

Clara Grifoni

Cleo Moore è la sola attrice di Hollywood che abbia i capelli «biondo canarino» e quella a cui meglio si addicono i vestiti neri. Cleo ha ventitrè anni

Michelle Ferrer e Manuel Conde si riposano a Venezia dopo una passeggiata in riva al mare (Publifoto)

SFILANO I TESTIMONI AL PROCESSO DI CASSINO

L'ostilità della suocera per la sposa assassinata

Nostro servizio particolare

Cassino, giovedì sera.

Perchè si profilasse in termini netti e chiari la tesi dell'accusa contro l'uxoricida di Castel d'Alvito non si è dovuto attendere molto tempo. E' stato sufficiente, infatti, una sola udienza, perchè la situazione di Armando Cellucci, nello spazio di 24 ore da pericolosa diventasse difficile. E' stato cioè sufficiente che cominciassero a venire in aula i primi testimoni: coloro che svolsero le indagini subito dopo l'accaduto; coloro che videro partire il Cellucci da Castello d'Alvito con la macchina, insieme alla moglie e alla bambina.

Per di più, s'è cominciata a profilare una qual certa situazione pericolosa anche per la madre di Armando, che la accusa privata vedrebbe volentieri sul banco degli imputati per avere istigato il figlio ad uccidere.

La famiglia di Cesidia Serrecchia già ha fatto un tentativo analogo nel periodo istruttorio spiegando che la vera causa determinante i dissensi fra marito e moglie, sfociati poi nel delitto, fu lei, la suocera.

Rimasta vedova giovanissima, Maria Pagnano, si sacrificò in tutti i modi, pur di potere dare all'unico suo figlio, Armando, una posizione sociale che fosse diversa da quella del padre, modesto bracciante. Lo fece studiare: ma Armando ai libri preferì le carte da gioco e, giunto alla prima classe superiore dell'istituto magistrale, smise gli studi.

Finalmente la madre riuscì a impiegarlo nell'ufficio postale di Alvito. Non era una posizione tra le più invidiabili, ma comunque era tale da soddisfare il suo orgoglio di madre, tanto più che un paio di anni dopo, gli venne assegnata la gerenza dell'ufficio postale di Castello d'Alvito, una frazione di paese. Era diventato, nel suo piccolo, un personaggio di un certo rilievo.

Quando Armando decise di sposarsi, la scelta da lui fatta piacque poco alla madre. Il padre di Cesidia era un bracciante e la origine di colei che doveva diventar sua nuora, chissà poi perchè, sembrò alla futura suocera non degna del figlio.

I primi mesi di matrimonio trascorsero in relativa calma. Le ostilità tra le due donne scoppiarono più tardi e in modo violento. Per Cesidia la vita divenne impossibile. Per di più, il marito cominciò a tradirla e a trascurarla, tanto che un giorno la moglie preferì scendere al paese, a casa sua, dal padre e dalla madre.

Non per questo la suocera cambiò il suo atteggiamento nei confronti della nuora. Continuò ad insultarla ogni volta che la incontrava.

Improvvisamente — un mese prima del delitto — la situazione mutò. E fu questo a mettere in sospetto la famiglia di lei. Maria Pagnano convinse Armando a riprendersi in casa la moglie, e mai come in quel mese di vita in comune il marito fu tanto affettuoso con Cesidia. Perchè — si domanda ora la Parte Civile — tanto affetto improvviso?

Ma il giudice istruttore spiegò che i sospetti sulla suocera sono del tutto infondati e assolutamente ingiustificati. Maria Pagnano non ha nulla a che vedere con l'assassinio, che fu organizzato, premeditato e voluto solo da Armando. E la famiglia della morta fu costretta a tacere.

In udienza naturalmente si è tornati ad affrontare l'argomento, in maniera molto tiepida, senza averne l'aria, ma tanto perchè la scienza dica che in fondo, sia pure indirettamente, Armando agì sotto l'influsso della madre. E così ieri sono venuti i testimoni a ricordare l'ostilità della suocera, i suoi atteggiamenti nei confronti di Cesidia.

I difensori hanno lasciato fare. In fondo potrebbe essere un mezzo questo per strappare le attenuanti, avendo Armando agito dietro una pressione sia pure non penalmente perseguibile e non facilmente accertabile.

Comunque il processo andrà avanti ancora per numerose udienze. L'esame che dovrà svolgere la Corte è complesso e non si esaurirà in breve tempo nonostante le otto ore di lavoro giornaliere.

E. F.

700 astronomi a congresso in Campidoglio

Roma, giovedì sera.

Con la partecipazione di 700 delegati di trentasei nazioni, tra cui l'U.R.S.S. e i paesi satelliti, si è inaugurato stamane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, l'ottavo congresso mondiale di astronomia. Il congresso proseguirà nei prossimi giorni alla Città Universitaria.

Il fitto velo che divide Oriente e Occidente, è stato così sollevato e gli astronomi si ritrovano ora per uno scambio di idee a tutto beneficio del progresso scientifico. Sarà appunto uno dei dodici astronomi russi, il prof. Ambartsumian, che presiederà il più importante dei tre colloqui o «symposium» (evoluzione stellare, strumenti astronomici, astronomia delle stelle deboli) nei quali si è deciso di raggruppare i temi delle discussioni.

La delegazione che ha il maggior numero di rappresentanti è quella italiana con 77 scienziati, poi viene quella francese con 68, gli Stati Uniti con 56, la Gran Bretagna con 30, la Russia con 12, la Cecoslovacchia con 4, il Giappone con 4, la Jugoslavia con 2, ecc.

Frattanto come un graditissimo dono agli scienziati che, riuniti, parleranno dei segreti del sole e delle stelle, si annuncia un periodo di interessanti fenomeni celesti. Martedì sera e ancora ieri sera, molti cittadini hanno notato una stella di raro splendore verso oriente e di inusitata grandezza. La vivida luce e la notevole mole dell'astro visibile verso le ore 22 ha indotto molti a pensare all'apparizione di una nuova stella fissa. Viceversa, così dall'osservatorio di Monte Mario, come da quello della Specola Vaticana, si afferma trattarsi presumibilmente del pianeta Giove.

L'astro appare difatti non già palpitante come una stella, ma con luminosità fissa. Il pianeta Giove, grande mille volte più della nostra Terra, appare appunto circonfuso di luce biancastra ed è in questo periodo particolarmente visibile ad occhio nudo. La sua posizione è in questo periodo ad Oriente.

Gli osservatori assicurano altresì che in queste sere è visibile il pianeta Marte che appare di colore giallastro e può osservarsi nella costellazione dello Scorpione presso la stella Antares. Prima che sia notte completa è anche visibile Venere che più tardi scompare.

Aggiudicata la gestione del Casinò di Campione

Como, giovedì sera.

Nella sede del Municipio di Campione d'Italia si è svolta ieri l'asta per l'aggiudicazione della gestione della locale casa di gioco. L'asta è stata vinta dalla società SITI di Milano, che ha offerto il 70,12 per cento degli incassi lordi. Il Ministero dell'Interno fisserà ora quali saranno gli enti beneficiari.

La SAIT, che ha gestito fino a nove mesi or sono il Casinò e che aveva diritto di prelazione, non ha usufruito di tale diritto e si è ritirata. Le società concorrenti erano quattro. Con ogni probabilità la casa da gioco sarà riaperta entro il corrente mese di settembre.

Un concerto a Firenze della banda di Zurigo

Firenze, giovedì sera.

La Banda municipale di Zurigo sarà nei prossimi giorni ospite di Firenze. I componenti il complesso musicale giungeranno sabato prossimo e nella serata eseguiranno un concerto sinfonico nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, eseguendo musiche di Gounod, Weber, Liszt e Rossini. La Banda di Zurigo sarà accompagnata dal consigliere nazionale elvetico e presidente del Consiglio comunale di Zurigo, dr. William Vontobel, dal presidente della Banda dottor Hans Hoffman, e dal direttore maestro G. B. Mantegazzi.

Sanguinoso litigio provocato da bambini

Foggia, giovedì sera.

A causa di un banale litigio dovuto a intemperanze di bambini, il salumiere Giuseppe Petrilli fu Francesco ha affrontato con un grosso coltello l'intera famiglia del vicino di casa Saverio Consiglio, distribuendo all'impazzata varie coltellate. Sono rimasti feriti un figlio del Consiglio di 23 anni e le sorelle Filomena e Lucia. Anche la moglie del Petrilli, Angela Ziccardi, che era intervenuta per calmare il marito, rimaneva accidentalmente colpita.

Gli Astri: Luna opposta a Venere ed in trigono a Marte. Lotte trionfali. Tipi: Cancro, Sagittario e Capricorno.

Cancro: dichiarazione sentimentale ed occasione di contrarre una amicizia a sfondo amoroso. I passi che farete saranno fruttiferi.

Sagittario: i tentativi che farete vi daranno dei buoni risultati, ma dovrete simulare, cioè nascondere il vostro vero programma.

Capricorno: le vie dell'ignoto vi stanno innanzi, ma non dovete spaventarvi perchè vi orienterete presto.

Tipi: Ariete: i debiti saranno pagati. Toro: un parere favorevole arriverà da una commissione. Gemelli: gli onori al vincitore. Leone: verranno esumati fatti sepolti che vi faranno meglio capire le intenzioni di un gruppo di persone. Vergine: i collezionisti di francobolli avranno una felice sorpresa, gli altri otterranno nel loro genere, qualche novità di realizzazione. Bilancia: una miniera è a vostra disposizione. Scorpione: invito che ha un motivo di sfruttamento, ma nel quale potrete fare utili scoperte.

Acquario e Pesci: pericolo di urtarvi per questioni di denaro, ma la diplomazia vi farà navigare bene.

Salute collettiva: i sofferenti miglioreranno. Le crisi saranno superate con facilità e nuove energie aiuteranno all'organismo.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44.118
Circo Togni: 16,30 e 21,15. Prenotazioni al 526-767. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo Rivista scenogr. musicale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-032), 21: Edgher-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Chalet: 21, Orch. Zuccheri, c. Rossi. Eden Danse: 21 Masea, Bimbo. Fassio: Cafè chantant, Medici 112. Gardes. Valentino: 21 Orch. Borgione, c. J. Gedoni, Serata premi. Gay Estivo: Orchestra Angelini. Giardino Danze Moda (Pal. Esposizioni Val.): 21-1, Or. Casamatta. Giardino Metzger S. Donato. Var. Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani. Marine's ex-Soletta Val. Danze 21. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Pagoda Danze: 21 Serata bancari. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4.

Arc en ciel t. 882-522, atr. Righino. Rist. danze attraz. Or. Merry Boys. Cavallino Bianco: Ristorante Dancing, tel. 690-311. Orch. Balocco. Gran Balta: ore 21,3. Dancing.

Pelota: Napione 34, ore 21 totalizz. Piscina scoperta stadio ore 10-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas.
Astor: «Totò a colori» in ferraniacolor con Totò e Isa Barzizza.
Corso: «Angeli senza cielo» Ann Sheridan, Ronald Reagan.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux: «L'ultima conquista» John Wayne, Gail Russel, Bruce Cabot.
Mañoi: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.
Marra-Cristallo: (fresco, aria condizionata) Robert Taylor, Denise Darcel «Donne verso l'ignoto». Mattinata 10,30 a L. 160.
Reposi: «Bongo» e «Nel regno dell'Alce» technic. Walt Disney.
Torino: Avventura vien dal mare. J. Fontaine, De Cordova. A. 10.
Villeria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alessandra: «Miniere di Re Salomone» tech. D. Kerr, S. Granger.
Alpi: «Il lupo della frontiera», Tamara Lees, Piero Lulli, M. Frau.
Ariston: «Pescatore della Louisiana» tech. K. Grayson, M. Lanza.
Augustus: «Gli 11 moschettieri» 50 anni di calcio italiano.
Capitol: «Miniere di Re Salomone» tech. Deborah Kerr, S. Granger.
Faro: «Miniere di Re Salomone» techn. Debora Kerr, S. Granger.
Gianduja: «Ribelle del Sud» tec. Gene Tierney, Randolph Scott.
Hollywood: «Avventure di Mandrin» Raf Vallone, S. Pampanini.
Ideal: «Desiderio proibito» M. Lebeau. Gran Varietà 16,15-21,15.
Nazionale: «Ho paura di lui» Valentina Cortese, Richard Basehart.
Nazionale: «Carnevale della vita» Charles Boyer, Barbara Stanwyck.
Principe: Avventure di Mandrin, Raf Vallone, Silvana Pampanini.
Statuto: «Ho paura di lui» Valentina Cortese, Richard Basehart.

Asti: «Amante d'una notte» A. 10.
Cor: «Il Messicano» J. Allyson.
Mignon: «Vedovo allegro».
Olimpia: «Gli innocenti pagano».
Po: «Thè per due» technicolor.
P.Nuova: «L'amor che mi rovina».
Regina: Valle dei Monsoni. Var.
Romano: «Pista di fuoco» Rooney. Comp. Riv. Girardi 16,35-21,15.
S.Felice: «Schiavo della violenza».

Esperia: «Americano a Eton».
Italiano: Eroiche gesta Paperino.
Miraflori: «Figlio della jungla».
Viareggio: «Amante» H. Lamarr. Doc. 7 miglia nella jungla.

Eliseo: «Ponte di Waterloo» con Vivien Leigh e Robert Taylor.
Frejus: «Rosa bianca per Giulia» Nuovo La malquerida. Armendariz.
S. Paolo: «I diavoli alati» tech. John Wayne, Robert Ryan.

Corallo: «Avventura Lady X» tec. Laurence Olivier, Merle Oberon.
Eridano: «Sposa insoddisfatta».
Gruppo Signori in [illegible] Fabrizi.
Radium: «Solo col mio peccato».
V.Veneto: «Tribù disperata» Johnny Weissmuller, Myrna Dell.

Astra: «Omertà» Spencer Tracy.
Bernini: «Madre dello sposo».
Excelsior: Isola sconosciuta, tec.
Odeon: «Terra di giganti».
Star: «Diavolo nella carne».

Adua: «Amori di Norma». Varietà.
Aurora: «Fila e arena» Totò.
Brescia: «Vipera» Henry Vidal.
Fortino: Presi tra le fiamme, tec.
Monviso: «Amore selvaggio» tech.
Nord: «Biancheggia una vela».
Palermo: Ultima sentenza. Vanel.
R. Parco: Cadetti di Guascogna.
Sociale: Dinastia dell'odio, tech.

Cabiria: Vecchia S. Francisco, tec.
Colosseo: Sig.na Rompicollo, tech.
Italia: Fiamma che non si spegne. Comp. Rivista Carlo Artuffo 21,15.
Lingotto: Giuramenti, [illegible], Beery.
Nizza: «Valle dei forti» F. Tone.
Piemonte: «Avvoltoi non volano» technicolor A. Steel, D. Sheridan.
S. Carlo (Nichelino) «Sepolta viva» con Milly Vitale.
Sposia: «Dottore e [illegible]».

Alba: «Cerchio di fuoco» A.Ladd.
Apollo: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth, M.G.M.
Edera: «Mio figlio il forzato».
Lucento: Quelli che mai disperano.
Lutrario: «Sergente di legno».

La moglie pallida

Era un giorno di pioggia, ma Dario era molto allegro. Salì di corsa le scale e aprì in fretta la porta. Sua moglie era in camera da letto e stava riordinando della roba: era giovane e graziosa e aveva i capelli biondi tagliati cortissimi ed egli nel vederla si sentì pieno di gioia. «Non ti sei ancora preparata? Non usciamo?» «Ci metto un momento — fece lei abbracciandolo — mi tolgo la vestaglia e infilo il vestito». «Sai — disse Dario e le mostrò una lettera — è arrivata la risposta da Entrèves, la casa è pronta». «Davvero?» «Sì, non resta che andar su. Partiremo domani». «Domani?» «Non ti va?» «Oh, sì» esclamò Silvana e lo abbracciò ancora.

Egli si sedette e se la pose sulle ginocchia. «Sei pallida» disse. Silvana si guardò nello specchio. «Hai ragione — mormorò — sono un po' pallida». «Non stai bene?» «Sto benissimo — fece lei e gli appoggiò per un attimo la testa sulla spalla — sono un tantino stanca». «Vedrai — disse Dario — ti rimetterai subito. C'è un'aria magnifica lassù». «Certo — fece Silvana e intanto si guardava nello specchio e poi si passò una mano sulle guance — certo, mi rimetterò subito». «Tu non sei mai stata ad Entrèves — esclamò Dario — per me è il punto più bello della Val d'Aosta, sei proprio sotto il Bianco e hai lì comoda la funivia per il rifugio Torino. Saliremo al Colle del Gigante ogni giorno o quasi». «Sì, caro — disse lei e gli appoggiò come prima la testa sulla spalla — sarà splendido». «Il settembre, in montagna, è il mese ideale. Faremo delle ottime ascensioni, io conosco molto bene la zona. Sai dove ho voglia di portarti?» «Dove?» «Sul Dente del Gigante». «Ma è difficile». «L'ho fatto parecchie volte e lo farai anche tu». «Credi?» «Quando sei allenata, lasci tutti a bocca aperta, sei un piccolo cannone. Ricordi l'anno scorso sulla Torre d'Ovarda?»

Silvana sorrise, ma sorrise appena ed era pallida e aveva gli occhi segnati. Egli però non le badava, era troppo felice. «Come equipaggiamento siamo a posto. Carte, binoccolo, corde, bastoni... Oh. La mia piccozza. L'hai trovata?» «Sì, era in fondo all'armadio». «Dove l'hai messa?» «E' in cucina, sul tavolo». Dario andò a prenderla e tornò trionfante. «Ne ha viste di battaglie» disse. Si sdraiò sul letto e si mise la piccozza vicino e anche Silvana si sdraiò e guardava il soffitto mordendosi di tanto in tanto le labbra.

La pioggia picchiava sui vetri, ma Dario era molto allegro e parlava da [illegible]. «E' solo un temporale, domani non pioverà più — disse — domani ci sarà il sole. Arriveremo ad Entrèves e ci sarà il sole. Vedremo il Bianco scoperto». Tirò fuori di tasca le sigarette e ne accese una. «Tu ne vuoi?» «No — fece Silvana — non mi sento». «Sei giù forte — disse lui — non rifiuti mai una sigaretta. Hai la febbre?» «No, no — rispose Silvana — non è niente, è un po' di stanchezza». «Ti passerà tutto, lassù — esclamò Dario e si divertiva a seguire le volute di fumo che salivano verso il lampadario — sono curioso di vedere se la casa ti piace. E' in paese, ma al ridosso della montagna. Ha davanti una specie di cortile, un posto tranquillo, non ci passa mai nessuno: e lì nel cortile c'è una panca appoggiata al muro, uno si siede e prende il sole e intanto guarda il Bianco e l'Aiguille Noire e tutto il resto». «Che bello» fece Silvana. «E saremo soli — disse lui — questo è l'importante». «Oh, sì — esclamò Silvana — saremo soli, io non ho voglia di veder nessuno, ho voglia di vedere te e basta». «Cara — disse Dario e la baciò sulla bocca — noi due soli, tu ed io». E aggiunse: «Senza nessuno che ci venga a rompere le scatole». Silvana fece per dire qualcosa, ma poi abbandonò le braccia lungo i fianchi e rimase in silenzio. «Guarda che ce n'è voluto per liberarsi dagli [illegible] — esclamò Dario — i tuoi t'aspettavano ad Albenga, i miei pretendevano che andassi a Trento e c'erano Elide e Claudio che avevano una mezza intenzione di accodarsi a noi, tirandosi dietro la cugina e il fidanzato della cugina». «Non voglio proprio veder nessuno — ripetè Silvana — mi sono tutti antipatici». «Vivremo magnificamente lassù — disse lui — faremo il contrario di quel che facciamo qui in città. Alla sera andremo a letto molto presto e ci sveglieremo poi di buon'ora al mattino. Però qualche volta staremo alzati per guardare la groppa del Bianco sotto la luna. Che ne dici?» «Sarebbe tanto bello» mormorò Silvana. «Come? — fece lui — sarà». «Oh, certo — disse Silvana alzandosi dal letto — sarà, sarà, certo». Egli la guardò. «Che cos'hai?» «Niente — rispose lei — così, mi sento stordita». Era molto pallida e cercava di sorridere e non ci riusciva. «Vestiti, usciamo» disse Dario.

Dopo un attimo di esitazione, essa si slacciò la vestaglia, la tolse e restò in pagliaccetto e andò verso l'armadio, a prendersi il vestito. «Vuoi che ti aiuti?» chiese Dario. Le si avvicinò e si accorse che piangeva. «Ma che cos'hai? Che ti succede?». Silvana si voltò di scatto e nascose la faccia contro la sua spalla «Aspettiamo un bambino» disse. Dario sentì un gran freddo alle gambe e poi come se qualcuno gli avesse dato un colpo allo stomaco. «Un bambino? — domandò — ne sei sicura?» Silvana fece di sì con la testa. «Mi spiace — balbettò — tu eri così felice». «Oh — disse lui sedendosi sul letto e accarezzando la piccozza — non fa niente». «Mi spiace, mi spiace — ripetè Silvana e gli si sedette accanto ed egli le circondò con un braccio le spalle nude — se vuoi, possiamo ancora andare in montagna». «No — fece lui — non si può. Sei tanto cara, ma non si può. Adesso ci sono molte altre cose da fare». Si distesero sul letto e si tenevano per mano e la mano di Silvana tremava: entrambi non pensavano a nulla ed ascoltavano la pioggia battere sui vetri.

Ugo Buzzolan

TACCUINO DI VIAGGIO DI JOSS

Un aspetto di Perugia (Disegno di Joss)

Incontro ad Assisi con un peccatore pentito

In Italia la gente sembra davvero felice: è merito della bomba atomica, afferma un esperto - Cose belle che la Guida non rammenta nella città di San Francesco - Arte rustica e gnocchi "più luminosi dell'aria"

La mia prima visita in Italia la feci nel 1920, quando avevo undici anni. Per la mia diciannovesima escursione, scelsi una nuova via di ingresso e un nuovo itinerario per il ritorno. Mia moglie ed io abbiamo preso l'economico aereo della notte da Londra a Nizza: è la via ideale per arrivare sulla Riviera di Ponente. Si va a teatro la sera a Londra e l'indomani si fa colazione a Bordighera o a Sanremo. Soltanto che non si può viaggiare su apparecchi italiani. Abbiamo poi lasciato l'Italia attraverso la sola breccia aperta nella «cortina di ferro» fra la Francia e la Corsica.

Prima impressione: i prezzi sono saliti. Tuttavia la gente sembra più felice. Il clima politico appare più moderato. Essendo uno straniero ignorante, consultai gli esperti locali. Mi disse un saggio vecchio abitante di Assisi mentre riparava una scarpa di mia moglie: «E' la bomba atomica che ci fa felici. Se la guerra viene, non resta niente di noi. Non è venuta, e perciò siamo felici. Verrà? In tal caso, dobbiamo essere soddisfatti di questa tregua». Non voleva farmi pagare il lavoro che mi aveva fatto e deplorò che lo avessi strapagato quando fissai il prezzo io stesso.

C'erano molte persone felici in Assisi e dintorni. Tra le più felici, i monaci francescani di San Damiano. Lasciai mia moglie nel chiostro ed entrai nella Clausura, e restai dentro a lungo. La stessa notte mia moglie sognò che avevo raggiunto i francescani.

Assisi è un sogno. E' così medioevale; assai più medioevale di quanto non lo fosse prima del 1926. In quell'anno fu celebrato il settimo centenario di San Francesco. Nella grande occasione, furono demolite molte brutte case del diciannovesimo secolo, ed erette al loro posto belle genuine costruzioni dell'undicesimo secolo.

Non si può sfuggire alla mistica magia di Assisi. La chiesa di San Pietro in Roma non mi ha dato mai un senso di ascesa spirituale più di quanto potrebbe fare la Grande Stazione Centrale delle ferrovie di New York. Mi sono sentito sempre molto addolorato per la commovente Pietà di Michelangelo, messa in quell'ambiente.

Dovevo andare ad Assisi per essere impressionato dalla Chiesa Inferiore di San Francesco come non lo ero stato mai prima da alcuna [illegible]. Mi sentivo in un mondo differente mentre seguivo i movimenti di due sacerdoti in una cerimonia di soverchiante suggestione dopo il tramonto. Tornai alla terra soltanto allorchè un sacrestano accese le due lampade elettriche più brutte che mi sia mai accaduto di vedere. Erano di una bianchezza abbagliante e di una spietata nudità. Ne erano schiacciati persino il San Francesco di Cimabue e la Santa Chiara di Simone Martini.

Presto, il mattino dopo, prima della colazione, camminammo attraverso la porta e scendemmo a San Damiano. Abbiamo sentito la Messa, celebrata da un prete solitario e da un chierichetto del paese, che si asciugava rumorosamente il naso coi dorsi della mano accanto all'altare. E tuttavia il rito era suggestivo nella sua semplicità e sincerità. Più tardi, lo stesso giorno, acquistai un amuleto con un pizzico di polvere della tomba di San Francesco e lo mandai in plico raccomandato a Francesca. Francesca è la portinaia del mio amico [illegible] a Genova: i gnocchi che aveva cotto per noi erano più luminosi dell'aria.

Alcune delle cose più belle di Assisi non sono menzionate nelle guide: come la svettante Torre Pio II, cui si giunge dalla Rocca Maggiore attraverso un lungo incantato corridoio e la più buia e stretta scala a chiocciola mai veduta. Come le pitture dell'arte rustica umbra nella Pinacoteca. La più impressionante rappresenta San Giuliano che, per tragico errore, massacra padre e madre, mentre sua moglie assiste, presa da errore. Quando Alinari o qualche altro editore italiano d'arte offrirà al mondo un'opera riccamente illustrata — e a colori — sull'arte italiana rustica?

Potrei scrivere su Assisi fino alla prossima settimana. Parlando degli ornamenti dipinti sull'asfalto delle strade. O del lavoro in ferro battuto, etrusco autentico, che non dimenticherò costruendo la mia casa di sogno ad Hampstead Heath — la collina che domina Londra. O sulle fantastiche code all'Ufficio Postale e sulla procedura da dodicesimo secolo per impostare una raccomandata.

Potrei scrivere sulle costose riproduzioni a colori degli affreschi, riproduzioni così dense e cupe di colore che cominciano a somigliare agli originali solo dopo essere state esposte per intere settimane alla violenta luce del sole e portate a toni più teneri e pallidi.

O su Pietro Matteo Martighene di Arnaz, Aosta. E' un vecchio uomo barbuto, che sembra un eremita, ma cammina e si arrampica per le strade e i sentieri di Assisi, una grossa corda ritorta attorno al collo, il disegno di un cranio (completo di tibie incrociate) in una mano, e un crocifisso nell'altra. Egli parlava inglese con me, e mi mostrò delle cartoline con il suo ritratto su un lato e il suo Credo sull'altro: «Sono il ribelle figlio prodigo, pessimo peccatore che ne ha fatte di tutti i colori...», annunciando: «Il ritorno trionfante nel seno della nobile famiglia...» e le sue intenzioni per il giorno del Giudizio, concludendo: «Così, crescendo tutto serafico in ardore nel disprezzo di tutte le vanità... per amore di Dio, nel quale solo avrò la pace che è cara all'anima». Gli chiesi di vendermi una cartolina per venti lire, ed egli mi replicò: «Insisterei perchè l'accettaste come un dono, se non fosse per inesorabili contingenze economiche». Mi strinse la mano, si inginocchiò sulle pietre sconnesse e baciò la polvere, benedicendomi. Mi dissero che un tempo era stato uomo assai ricco e un allegro compagnone. Questi valdostani!

Joss

Elasticità della donna

La voga del gigantismo - Ora va il tipo a linea dritta: un compromesso tra le caratteristiche femminili latine e americane

Mi trovavo giorni fa su una spiaggia della Liguria e osservavo le donne in moto per la rotonda, o pronte a slanciarsi dai trampolini, o rovesciate sulla duna come sogliole morte. In base ai loro corpi, dei quali nascondevano poco, e malvolentieri anche quello, non era difficile suddividerle in generazioni, allo stesso modo con cui, dallo stile d'un quadro, si può individuarne l'autore o l'epoca. Quello che colpiva subito l'occhio, era la particolare struttura di certe rigogliose e sfolgoranti quindicenni, in genere, più alte di svariati centimetri delle loro mamme e zie, risalenti al periodo in cui la donna usava gracile, piatta e di moderata statura.

Lenta metamorfosi

La voga del gigantismo (chiamiamolo così) è recente e le giovanissime mostrano di volercisi adeguare; come facciano non si sa, benchè alcuni esperti sostengano che questa crescita è dovuta allo sport, mentre altri l'attribuiscono alle vitamine e ai prodotti nutritivi sintetici di cui il nostro tempo fa un enorme consumo. Non voglio mettere in dubbio la chimica, ma faccio delle riserve per lo sport, in quanto è risaputo che le italiane vi si dedicano in poche, con moderazione e, si dice, meno per spirito agonistico che per il gusto di sfoggiare un dato costume o unirsi a una data compagnia (sicchè il numero delle nuotatrici con salvagente, delle cicliste di pianura, delle sciatrici da campetto e delle tenniste fortuite, che maneggiano la racchetta con un gesto patetico e casalingo, quasi frullassero le uova, supera di gran lunga quello delle altre).

Dunque la statura femminile aumenta e nessuno mi leva dalla testa che ogni spiegazione scientifica e logica del fenomeno sia superflua; conosco abbastanza le mie simili per ritenerle capaci di allungarsi, accorciarsi, gonfiarsi e sgonfiarsi senza bisogno di scomodare la scienza o, Dio ne guardi, la logica. Da che il mondo esiste e gira, la donna è sempre stata il più bel caso di mimetismo offerto dalla natura; ma, all'opposto degli animali, che mutan di pelle e colore per non esser visti, la donna si trasforma per esser notata, ogni cambiamento avendo il solo scopo di rinnovarla agli occhi dell'uomo.

Credo che la bellezza ufficiale e marmorea, di cui gli esteti decretarono i canoni, abbia fatto sulla terra una brevissima apparizione; il suo ricordo è quasi essenzialmente mitico, Frine, Elena di Sparta o Afrodite che esce nuda dalle spume del mare; e viene sopraffatta da una ingannevole, astuta, funambolesca non vestita. Ma, dapprincipio, ogni metamorfosi è lenta; pensate alla donna tubolare, col mento aguzzo e il collo a colonna, che dura quanto il feudalesimo, aspettando la scoperta dell'America per imbottire le ossa; e poi seguita a ingrassare per centinaia d'anni, variando solo la geometria delle forme. Però, in questo frattempo, la donna diventa bravissima nei ritocchi i connotati; può aver la fronte alta o bassa a piacere; secondo lo spirito dell'epoca, i suoi occhi sono laghi d'ingenuità o abissi di malizia e la bocca è un cuore o una fessura di salvadanaio. Il naso! Ora greco, ora romano, ora a patatina; l'insolenza leggera del Settecento lo volta all'insù, il Romanticismo, che allunga e imbruttisce le donne, lo piega all'ingiù. E non parliamo dei colori. La donna è un pittore nato, che ha sempre lavorato il proprio volto. Lungo i millenni vi mette sopra di tutto e pure del rosa, al verde, al lilla, con un'evidente predilezione per il bianco di Spagna, rallegrato da due frittelle di rossetto sulle guance. A sentir La Bruyère, quel bianco e quel rosso rendevano le donne spaventose; ma, evidentemente, per quanto spaventose riuscivano a piacere, visto che noi siamo le loro discendenti.

Comunque, l'incarnato di eliotropio e di vainiglia resistè fino al Secondo Impero; perse terreno dopo la guerra del '70, in quel periodo di soffice prosperità economica che arrotondò gli uomini ed elaborò un nuovo ideale femminile, dipinto coi colori della salute. Ma si trattò di un fugace oblio, seguito dalla dura espiazione dei corsetti Mystère, entro i quali, respirando appena, le donne spallidirono come cardenie. Quando raggiunsero la soglia del Novecento erano esauste, minate dal mal sottile (tanto di moda), ma col vitino ad allacciatovagliolo. Cinque anni dopo, il sarto Paul Poiret, anticipando l'avvenire, proclamò che non vi era bellezza senza salute e dichiarò guerra al busto. Gli uomini trattennero il fiato, mentre le loro compagne sgusciavano dalle inflessibili corazze: «Eccole senza trucchi — dicevano. — Finalmente le vedremo come Dio le ha fatte». Gli uomini, si sa, tendono a sottovalutare l'altro sesso. Infatti, il meglio doveva ancora cominciare.

L'ultima moda

Prima, un genere di bellezza durava almeno un secolo, ora un lustro, al massimo due. Seguitemi: nel '14 la donna è morbida, discesata e impacciata da gonne strette alla caviglia che la obbligano ai passettini; nel '22, grazie a una severa dieta di spinaci lessi e limonate calde, può liberarsi dalla minima sporgenza: non pesa che quaranta chili e sembra sfuggita a una carestia cinese. Le gote cave, le salivari, le rotule, le sopracciglia depilate, l'andatura virile (e le parolacce) caratterizzano uno stile che dura sino al '33; poi le donne si permettono qualche timido rigonfiamento; nel '36 sono formose, nel '38 hanno spalle da pugile e fianchi da efebo e il '39 le trova, fra diminutivi, fiocchetti, colletti, paffute come educande. Nel '38, per accentuare la loro falsa semplicità, queste educande mettono gli occhiali (considerati, dalle loro nonne, inconfessabili come i denti finti).

Più nulla di notevole fino al '48: anno in cui la guêpière inventata da Rochas mette di nuovo in circolazione la sapona in due pezzi, dalla donna tipo orologio a polvere. Nell'autunno del '50, la fortuna risorride alle piallate; e le donne si mostrano esili, nonchè più alte, in virtù d'un cuscinetto di gomma che viene messo sotto la pianta del piede. Una buona statura diventa il coefficiente indispensabile d'ogni donna à la page: non meno d'un metro e settantadue, precisano gli arbitri dell'eleganza, e aggiungono, per completare le misure della Venere Moderna: cinquantasei di vita, sessantotto di fianchi.

Siamo a questo punto. Per il prossimo inverno, i grandi sarti hanno lanciato, quasi all'unanimità, la linea dritta (il torace viene compresso, i fianchi stretti da un busto chiamato very secret): la donna, insomma, userà alta, flau, coi capelli cortissimi e scarse apparenze di donna. Pare che questa silhouette «medianica» debba permettere ai creatori parigini di raggiungere un compromesso fra due tipi di clienti — la latina e l'americana — ossia di appianare certe divergenze d'ordine somatico che si oppongono all'unificazione delle fogge. In altre parole, siccome al di là dell'oceano le donne sono generalmente alte e sottili, mentre al di qua sono spesso piccole e formose, tirando un po' per lungo queste e provvedendo artificialmente d'un minimo di rilievi quelle, si spera di ottenere un denominatore comune che permetta di vestirle allo stesso maniera.

Do queste notizie per quel che valgono e dal canto mio seguito a pensare che non essendo tanto la moda a inventar la donna, quanto l'opposto (la moda è sempre un riflesso delle circostanze, talvolta le annuncia, più spesso le riassume o interpreta), se l'Eva di domani toccherà il soffitto dell'antropometria, come sembra, dipende semplicemente dal fatto che le mie simili, un certo giorno, hanno deciso d'ingrandire.

Clara Grifoni

Michelle Farrer e Manuel Conde si riposano a Venezia dopo una passeggiata in riva al mare (Publifoto)

Cleo Moore è la sola attrice di Hollywood che abbia i capelli «biondo canarino» e quella a cui meglio si addicono i vestiti neri. Cleo ha ventitrè anni

700 astronomi a congresso in Campidoglio

Roma, giovedì sera.

Con la partecipazione di 700 delegati di trentasei nazioni, tra cui l'U.R.S.S. e i paesi satelliti, si è inaugurato stamane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, l'ottavo congresso mondiale di astronomia. Il congresso proseguirà nei prossimi giorni alla Città Universitaria.

Il fitto velo che divide Oriente e Occidente, è stato così sollevato e gli astronomi si ritrovano ora per uno scambio di idee a tutto beneficio del progresso scientifico. Sarà appunto uno dei dodici astronomi russi, il prof. Ambartsumian, che presiederà il più importante dei tre colloqui o «symposium» (evoluzione stellare, strumenti astronomici, astronomia delle stelle deboli) nei quali si è deciso di raggruppare i temi delle discussioni.

La delegazione che ha il maggior numero di rappresentanti è quella italiana con 77 scienziati, poi viene quella francese con 68, gli Stati Uniti con 56, la Gran Bretagna con 30, la Russia con 12, la Cecoslovacchia con 4, il Giappone con 4, la Jugoslavia con 3, ecc.

Frattanto come un graditissimo dono agli scienziati che, riuniti, parleranno dei segreti del sole e delle stelle, si annuncia un periodo di interessanti fenomeni celesti. Martedì sera e ancora ieri sera, molti cittadini hanno notato una stella di raro splendore verso oriente e di insolita grandezza. La vivida luce e la notevole mole dell'astro visibile verso le ore 22, ha indotto molti a pensare all'apparizione di una nuova stella fissa. Viceversa, così dall'osservatorio di Monte Mario, come da quello della Specola Vaticana, si afferma trattarsi presumibilmente del pianeta Giove.

L'astro appare difatti non già palpitante come una stella, ma con luminosità fissa. Il pianeta Giove, grande mille volte più della nostra Terra, appare appunto circonfuso di luce biancastra ed è in questo periodo particolarmente visibile ad occhio nudo. La sua posizione è in questo periodo ad Oriente.

Gli osservatori assicurano altresì che in queste sere è visibile il pianeta Marte che appare di colore giallastro e può osservarsi nella costellazione dello Scorpione presso la stella Antares. Prima che la notte sia completa è ancora visibile Venere che più tardi scompare.

Aggiudicata la gestione del Casinò di Campione

Como, giovedì sera.

Nella sede del Municipio di Campione d'Italia si è svolta ieri l'asta per l'aggiudicazione della gestione della locale casa di gioco. L'asta è stata vinta dalla società SITI di Milano, che ha offerto il 70,12 per cento degli incassi lordi. Il Ministero dell'Interno fisserà ora quali saranno gli enti beneficiari.

La SAIT, che ha gestito fino a nove mesi or sono il Casinò e che aveva diritto di prelazione, non ha usufruito di tale diritto e si è ritirata. Le società concorrenti erano quattro. Con ogni probabilità la casa da gioco sarà riaperta entro il corrente mese di settembre.

Un concerto a Firenze della banda di Zurigo

Firenze, giovedì sera.

La Banda municipale di Zurigo sarà nei prossimi giorni ospite di Firenze. I componenti il complesso musicale giungeranno sabato prossimo e nella serata eseguiranno un concerto sinfonico nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, eseguendo musiche di Gounod, Weber, Liszt e Rossini. La Banda di Zurigo sarà accompagnata dal consigliere nazionale elvetico e presidente del Consiglio comunale di Zurigo, dr. William Vontobel, dal presidente della Banda dottor Hans Hoffman, e dal direttore maestro G. B. Mantegazzi.

Sanguinoso litigio provocato da bambini

Foggia, giovedì sera.

A causa di un banale litigio dovuto a intemperanze di bambini, il salumiere Giuseppe Petrilli fu Francesco ha affrontato con un grosso coltello l'intera famiglia del vicino di casa Saverio Consiglio, distribuendo all'impazzata varie coltellate. Sono rimasti feriti un figlio del Consiglio di 23 anni e le sorelle Filomena e Lucia. Anche la moglie del Petrilli, Angela Riccardi, che era intervenuta per calmare il marito, rimaneva accidentalmente colpita.

Gli Astri: Luna opposta a Venere ed in trigono a Marte. Lotte trionfali. Tipi: Cancro, Sagittario e Capricorno.

Cancro: dichiarazione sentimentale ed occasione di conservare una amicizia a sfondo amoroso. I passi che farete saranno fruttiferi.

Sagittario: i tentativi che farete vi daranno dei buoni risultati, ma dovrete simulare, cioè nascondere il vostro vero programma.

Capricorno: la via dell'ignoto vi stanno innanzi, ma non dovete sgomentarvi perchè vi orienterete presto.

Tipi: Ariete: i debiti saranno pagati. Toro: un parere favorevole arriverà da una commissione. Gemelli: gli amori [illegible]. Leone: verranno esaminati fatti segreti che vi faranno meglio capire le intenzioni di un gruppo di persone. Vergine: i collezionisti di francobolli avranno una felice sorpresa, gli altri otterranno nel loro genere, qualche novità di realizzazione. Bilancia: una miniera è a vostra disposizione. Scorpione: invito che ha un motivo di sfruttamento, ma nel quale potrete fare utili scoperte. Acquario e Pesci: pericolo di urtarvi per questioni di denaro, ma la diplomazia vi farà navigare bene.

Salute collettiva: i sofferenti miglioreranno. Le crisi saranno superate con facilità e nuove energie affluiranno all'organismo.

T. Palamidessi

SFILANO I TESTIMONI AL PROCESSO DI CASSINO

L'ostilità della suocera per la sposa assassinata

Nostro servizio particolare

Cassino, giovedì sera.

Perchè si profilasse in termini netti e chiari la tesi dell'accusa contro l'uxoricida di Castel d'Alvito non si è dovuto attendere molto tempo. E' stata sufficiente, infatti, una sola udienza, perchè la situazione di Armando Cellucci, nello spazio di 24 ore da pericolosa diventasse difficile. E' stato cioè sufficiente che cominciassero a venire in aula i primi testimoni: coloro che svolsero le indagini subito dopo l'accaduto; coloro che videro partire il Cellucci da Castello d'Alvito con la macchina, insieme alla moglie e alla bambina.

Per di più, s'è cominciata a profilare una qual certa situazione pericolosa anche per la madre di Armando, che la accusa privata vedrebbe volentieri sul banco degli imputati per avere istigato il figlio ad uccidere.

La famiglia di Cesidia Serrecchia già ha fatto un tentativo analogo nel periodo istruttorio spiegando che la vera causa determinante i dissensi fra marito e moglie, sfociati poi nel delitto, fu lei, la suocera.

Rimasta vedova giovanissima, Maria Pagnano, si sacrificò in tutti i modi, pur di potere dare all'unico suo figlio, Armando, una posizione sociale che fosse diversa da quella del padre, modesto bracciante. Lo fece studiare: ma Armando ai libri preferì le carte da gioco e, giunto alla prima classe superiore dell'istituto magistrale, smise gli studi.

Finalmente la madre riuscì a impiegarlo nell'ufficio postale di Alvito. Non era una posizione tra le più invidiabili, ma comunque era tale da soddisfare il suo orgoglio di madre, tanto più che un paio di anni dopo, gli venne assegnata la gerenza dell'ufficio postale di Castello d'Alvito, una frazione di paese. Era diventato, nel suo piccolo, un personaggio di un certo rilievo.

Quando Armando decise di sposarsi, la scelta da lui fatta piacque poco alla madre. Il padre di Cesidia era un bracciante e la origine di colei che dovesse diventar sua nuora, chissà poi perchè, sembrò alla futura suocera non degna del figlio.

I primi mesi di matrimonio trascorsero in relativa calma. La ostilità tra le due donne scoppiarono più tardi e in modo violento. Per Cesidia la vita divenne impossibile. Per di più, il marito cominciò a tradirla e a trascurarla, tanto che un giorno la moglie preferì scendere al paese, a casa sua, dal padre e dalla madre.

Non per questo la suocera cambiò il suo atteggiamento nei confronti della nuora. Continuò ad insultarla ogni volta che la incontrava.

Improvvisamente — un mese prima del delitto — la situazione mutò. E fu questo a mettere in sospetto la famiglia di lei. Maria Pagnano convinse Armando a riprendersi in casa la moglie, e mai come in quel mese di vita in comune il marito fu tanto affettuoso con Cesidia. Perchè — si domanda ora la Parte Civile — tanto affetto improvviso?

Ma il giudice istruttore spiegò che i sospetti sulla suocera sono del tutto infondati e assolutamente ingiusti. Maria Pagnano non ha nulla a che vedere con l'assassinio, che fu organizzato, premeditato e voluto solo da Armando. E la famiglia della morta fu costretta a tacere.

In udienza naturalmente si è tornati ad affrontare l'argomento, in maniera molto tepida, senza averne l'aria, ma tanto perchè la sentenza dica che in fondo, sia pure indirettamente, Armando agì sotto l'influsso della madre. E così ieri sono venuti i testimoni a ricordare l'ostilità della suocera, i suoi atteggiamenti nei confronti di Cesidia.

I difensori hanno lasciato fare. In fondo potrebbe essere un mezzo questo per strappare le attenuanti, avendo Armando agito dietro una pressione sia pure non penalmente perseguibile e non facilmente accertabile.

Comunque il processo andrà avanti ancora per numerose udienze. L'esame che dovrà svolgere la Corte è complesso e non si esaurirà in breve tempo nonostante le otto ore di lavoro giornaliere.

C. C.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.178. Circo Togni: 16,30 e 21,15. Prenotazioni al 524-747. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo Rivista scenogr. musicale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-521), 21: Edgher-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marango, Cortesi. Chalet: 21, Orch. Zuccheri, c. Rossi. Eden Danze: 21 Massa, Bimbo. Fassio: Cafè chantant, Medici 113. Garden Valsalice: 21 Orch. Borgione, c. J. Gadoni. Serata premi. Gay Estivo: Orchestra Angelini. Giardino Danze Moda (Pal. Esposizioni Val.): 21-1, Or. Casamatta. Giardino Balsger S. Donato, Var. Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani. Marino's ex-Saletta Val. Danze 21. Monteeappuccini Danze: ore 21-24. Pagoda Danze: 21 Serata bancari. Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4.

Arcen ciel t. 882-322, str. Righino, Rist. danze all'ap. Or. Merry Boys. Cavallino Bianco: Ristorante Dancing, tel. 690-311. Orch. Balocco. Gran Baita: ore 22-1. Dancing.

Palestra: Nazione 94, ore 21 totalizz. Piscina scoperta Stadio ore 10-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas.
Astor: «Totò a colori» in ferraniacolor con Totò e Ics Barzizza.
Corso: «Angeli senza cielo» Ann Sheridan, Ronald Reagan.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux: «L'ultima conquista» John Wayne, Gail Russel, Bruce Cabot.
Maffei: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.
Metro-Cristallo: (fresco, aria condizionata) Robert Taylor, Denise Darcel «Donne verso l'ignoto». Mattinata 10,30 a L. 100.
Reposi: «Bongo» e «Nel regno dell'Alce» technic. Walt Disney.
Torino: Avventura vien dal mare. J. Fontaine, De Cordova. A. 10.
Vittoria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alexandra: «Miniere di Re Salomone» tech. D. Keer, S. Granger.
Alpi: «Il lupo della frontiera». Tamara Lees, Piero Lulli, M. Frau.
Ariston: «Pescatore della Louisiana» tech. K. Grayson, M. Lanza.
Augustus: «Gli 11 moschettieri» 60 anni di calcio italiano.
Capitol: «Miniere di Re Salomone» tech. Debora Kerr, S. Granger.
Faro: «Miniere di Re Salomone» techn. Debora Keer, S. Granger.
Gianduja: «Ribelle del Sud» tec. Gene Tierney, Randolph Scott.
Hollywood: «Avventure di Mandrin» Raf Vallone, S. Pampanini.
Ideal: «Desiderio proibito» M. Lebeau. Gran Varietà 16.15-21.15.
Massimo: «Ho paura di lui» Valentina Cortese, Richard Basehart.
Nazionale: «Carnevale della vita» Charles Boyer, Barbara Stanwyck.
Principe: Avventure di Mandrin. Raf Vallone, Silvana Pampanini.
Statuto: «Ho paura di lui» Valentina Cortese, Richard Basehart.

Asti: «Amante d'una notte» A. 10.
Cer: «Il Messicano» J. Allyson.
Mignon: «Vedovo allegro».
Olimpia: «Gli innocenti pagano».
Po: «Thè per due» technicolor.
P. Nuova: E' l'amor che mi rovina.
Regina: Valle dei Monsoni. Var.
Romano: «Pista di fuoco» Rooney Comp. Riv. Girardi 16,15-21,15.
S. Felice: «Schiavo della violenza».

Esperia: «Americano a Eton».
Italiana: Eroiche gesta Paperino.
Mirafiori: «Figlio della jungla».
Vinzaglio: «Amante» H. Lamarr.
Dor. 7 miglia nella jungla.

Ellena: «Ponte di Waterloo» con Vivien Leigh e Robert Taylor.
Frejus: «Rosa bianca per Giulia».
Nuovo: La malquerida. Armendariz.
S. Paolo: «I diavoli alati» tech. John Wayne, Robert Ryan.

Corallo: «Avventura Lady X» tec. Laurence Olivier, Merle Oberon.
Eridano: «Sposa insoddisfatta».
Orepo: Signori in carrozza. Fabrizi.
Radium: «Sola col mio peccato».
V. Veneto: «Tribù dispersa» Johnny Weissmuller, Myrna Dell.

Astra: «Omertà» Spencer Tracy.
Bergini: «Madre dello sposo».
Excelsior: Isola sconosciuta, tec.
Odeon: «Terra di giganti».
Star: «Diavolo nella carne».

Adua: «Amori di Norma». Varietà.
Aurora: «Fifa e arena» Totò.
Brescia: «Vipera» Henry Vidal.
Fortino: Fresi tra le fiamme, tec.
Monviso: «Amore selvaggio» tech.
Nord: «Biancheggia una vela».
Palermo: Ultima sentenza, Vanel.
R. Parco: Cadetti di Guascogna.
Sociale: Dinastia dell'odio, tech.

Cabiria: Vecchia S. Francisco, tec.
Colosseo: Signa Rompicollo, tech.
Italia: Fiamma che non si spegne. Comp. Riviste Carlo Artuffo 21,15.
Lingotto: Giuram. sangue. Beery.
Nizza: «Valle dei forti» F. Tone.
Piemonte: «Avvoltoi non volano» technicolor A. Sinel, E. Sheridan.
S. Carlo (Nichelino) «Sepolta viva» con Milly Vitale.
Spezia: «Delitto e [illegible]».

Alba: «Cerchio di fuoco» A. Ladd.
Apollo: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth, M.G.M.
[illegible]

Le due prime classificate dello scorso campionato sabato in campo

MILAN E JUVENTUS PRONTI AL CONFRONTO

Valanghe di reti allo Stadio e a San Siro

Buoni gli allenamenti dei campioni e dei rossoneri

Il Torino in partita contro l'Aosta - La questione dei tedeschi

Tutte le squadre della massima divisione e molte di serie B e C, disputeranno sabato o domenica l'ultima gara di collaudo prima del via ai campionati fissato per domenica 14 settembre. Nel nutrito programma delle «amichevoli» spicca, come è logico, il tradizionale confronto Milan-Juventus, fissato per sabato pomeriggio a San Siro, e per il quale l'attesa è vivissima e la preparazione delle squadre è stata particolarmente curata.

Mentre l'Inter, che domenica ospiterà il Bologna, ha bene impressionato in «notturna» a Vigevano, vincendo per 3-1, i rossoneri del Milan si sono allenati ieri a San Siro contro le riserve, segnando ben tredici reti contro due. Tutti i giocatori si sono dimostrati in graduale progresso di forma, compreso Annovazzi che ha disputato un tempo di gioco e che forse scenderà in campo sabato contro i Campioni d'Italia.

* *

A Torino dieci goals, sei dei titolari e quattro delle riserve, hanno formato il bottino nella partita d'allenamento disputata ieri da titolari e riserve juventine. Nel vedere i bianconeri correre sul prato dello stadio si è avuta l'impressione che buona parte del lavoro preparatorio sia stata fatta, e che rimangano solo più le rifiniture, fatiche supplementari per Viola e Manente, ancora sopra il peso, o tiri a ripetizione per John Hansen, che deve curare la mira per ritornare il temibile «cannoniere» dello scorso anno.

Per il resto tutto bene, ivi compreso l'«adattamento» di Carapellese, che ieri, fra l'altro, ha tirato fuori uno di quei goals in diagonale da strappare gli applausi allo stesso Praest, che sedeva in costume di gioco ai bordi del campo e che gli ha detto con accento esotico un sincero «Bravo!».

«Quello è uno che sa giocare al calcio» ha affermato anche Combi, e per tutta risposta anche per dar ragione al suo nuovo direttore tecnico, Carapellese ha effettuato un tiro al volo, che Viola ha parato con intuizione e con un pizzico di fortuna.

Molti juventini sono già a posto a cominciare da Vivolo, autore di due reti bellissime, per passare a Muccinelli, più «trottolino» che mai, a Bertuccelli ed a Parola. A Milano sabato la Juventus presenterà la migliore formazione del momento, e poche saranno le sostituzioni nella ripresa, sì che l'incontro con i rossoneri può considerarsi una vera «prova generale» per il campionato.

«Dobbiamo preparare la squadra per la difficile trasferta di Palermo — ha dichiarato Combi dopo l'allenamento — e non possiamo fermarci ad esperimenti. Giocare contro i rossoneri del Milan è sempre un «difficile onore», ma a noi preme più che altro la prima gara di campionato». In parole povere questo vuol dire che ai juventini prescelti, e dovrebbero essere gli undici di ieri, sarà riservata sabato a San Siro un'abbondante e completa fatica della durata di novanta minuti.

Breve visita all'infermeria juventina, che nonostante l'inizio di stagione è già abbastanza affollata. Piuardi, il mediano venuto dal Como, è sempre convalescente; Praest sta meglio, ma i sanitari desiderano che rimanga inattivo ancora per quindici giorni; Ferrario lamenta una leggera distorsione al ginocchio e per motivi di prudenza sabato rimarrà a Torino, anche perché si spera che possa guarire per la trasferta di Palermo. Così la formazione dei neo-campioni per la gara con i rivali milanesi sarà: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Carapellese.

* *

Il Torino collauderà oggi contro l'Aosta (inizio ore 15 al campo di via Filadelfia) lo stato di preparazione dei suoi uomini. Saranno in campo tutti i granata, ivi compresi i due tedeschi, su cui circolano in questi giorni le più strane notizie. Si tratta sempre del solito nulla-osta, l'indispensabile pezzo di carta che i dirigenti torinesi continuano ad attendere, e che la Federazione tedesca sembra poco propensa a sottoscrivere.

Quando si iniziarono le trattative per il loro trasferimento in Italia alla segreteria di via Alfieri era giunta comunicazione che sull'argomento si sarebbero incontrate difficoltà burocratiche, ma che alla fine tutto si sarebbe risolto nel migliore dei modi. E conferma di queste informazioni era venuta sia dalle società cedenti, che dalle Federazioni cantonali interessate. Poi altri sodalizi esteri sono andati a cercare al mercato tedesco, che fra tutti è ancora il più economico. Di qui l'irrigidimento dei dirigenti germanici per evitare un esodo in massa dei loro migliori prodotti. Comunque si insisterà e la speranza che anche per Bukta e Spikofski si possa avere via libera non è molto lontana, [illegible]

Logico, comunque, che la direzione del Torino si preoccupi della faccenda. Si dà infatti assicurazione che una soluzione sarà trovata, anche nel caso di un rifiuto. Intanto i due giocatori continuano ad allenarsi coi granata, e oggi saranno in campo nella partita d'allenamento contro l'Aosta.

* *

Il nuovo consiglio della Lega nazionale si è riunito stamane a Milano per trattare la questione del calendario del campionato di calcio. Il presidente Barassi Giulini è favorevole all'elaborazione d'ufficio degli accoppiamenti, come già sperimentato con successo negli anni scorsi. Invece alcuni consiglieri insistono per il sorteggio, come già attuato per i primi tre turni. Se dovesse trionfare la seconda tesi, si correrebbe il rischio di fissare in epoca prematura i grandi confronti da cui può dipendere l'esito finale del torneo, riducendo anzitempo l'interesse della lotta per il primato.

La presidenza della F.I.G.C. riunitasi ieri a Roma ha proclamato ufficialmente la Juventus campione d'Italia 1951-1952 ed ha stabilito in linea di massima le date per i primi confronti internazionali: Svezia-Italia il 20 ottobre p.v. a Stoccolma e Italia-Svizzera il 28 dicembre a Palermo. Sono in via di definizione, entro il giugno 1953, i confronti con l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Sulla pista di Monza continuano le prove

Il pilota Franco Rol

Abbiamo chiesto a Franco Rol: — *Come è andato il collaudo della nuova Cisitalia ieri a Monza?*

— *Abbastanza bene, specie come stabilità e frenata.*

— *E come velocità? Che «tempi» le sono stati cronometrati sul giro?*

— *Oh, «tempi» molto alti! Siamo alle primissime prove, e la macchina non potrà essere in piena efficienza se non per il prossimo anno. Il motore è un B.P.M. da motoscafo.*

— *Come spera di piazzarsi domenica nel Gran Premio d'Italia?*

— *Per ora spero di... essere ammesso al Gran Premio d'Italia. Infatti gli iscritti sono 34 e ne partiranno soltanto 24, i più veloci nelle prove di domani e di sabato. Comunque mi piace questo lavoro da... collaudatore dilettante.*

Infatti il gentleman dell'automobilismo torinese, anche lo scorso anno, nella stessa corsa di Monza, portò al collaudo un'altra macchina, la OSCA 4500.

Le prove ufficiose all'Autodromo continuano oggi. Da domani pomeriggio gli allenamenti ufficiali, con cento e cinquanta mila lire in palio per i due più veloci.

Domenica al mattino la Coppa Inter-Europa, per macchine Gran Turismo. Tra gli iscritti figura anche il milanese Diego Capelli con la sua Fiat «8V» vittoriosa nella recente Stella Alpina di turismo veloce.

Al pomeriggio la gara dei bolidi: Ascari o Farina? Questo l'interrogativo maggiore. Ma non si dimentichino tante altre cose: ad esempio che anche Von Stuck avrà una Ferrari due litri, questa volta, quel Von Stuck che proprio a Monza nel 1935 vinceva, con una Auto Union, appunto il Gran Premio d'Italia.

Torneo bocciofilo degli assi

Sui campi del gruppo sportivo «S.I.S.» si è svolta ieri sera, davanti a numeroso pubblico, la quinta giornata del girone di ritorno del torneo notturno bocciofilo degli assi.

L'Avvocatura S. Paolo ha battuto per 18-8 la quadretta della Lancia che aveva in formazione tre campioni italiani (Martino, Zangolini, Bordone), l'Italgas con la vittoria sulla Fiat per 18-5, è di due punti in vantaggio sulla seconda in classifica «S.I.S.» che è stata battuta ieri sera dalla Torino Nord per 13-8, mentre il Viberti ha vinto la sua partita con la Zerboni per 13-6.

Assisteva al torneo il sindaco di Torino avv. Peyron.

* I campionati italiani ciclistici «stayers» si disputeranno il 12 e 13 settembre in notturna a Ferrara.

* Il campione italiano dei pesi massimi Uber Bacilieri incontrerà l'11 settembre a Roma il pari peso americano Aaron Wilson.

* I campionati italiani di scherma alle tre armi per anziani si svolgeranno quest'anno a Bari il 20 e 21 settembre.

Corse di pattinatori a Torino-Esposizioni

Nel salone centrale del palazzo delle Esposizioni saranno di scena questa sera i più noti pattinatori di velocità del Piemonte per la disputa dei campionati regionali.

Sono in programma le prove sui 500 metri, sui 3000 e sui 10.000 per la terza categoria maschile, sui 800, 1500 e 3000 per la terza categoria femminile.

Nell'ampio salone è stata tracciata una pista ovale che ha uno sviluppo di 250 metri e risponde a tutti i requisiti richiesti dai regolamenti della F.I.H.P. Il fondo in marmo rappresenta quanto di meglio si possa desiderare in queste gare: non esercitando un attrito notevole sui pattini permette infatti di sviluppare velocità eccezionali. Negli allenamenti di ieri alcuni atleti hanno girato sui 250 metri in 24" alla media notevolissima di km. 37.500.

Gli iscritti alle gare sono in tutto una quarantina e appartengono alle principali società di pattinaggio del Piemonte.

Tra i torinesi i più quotati sono l'ex-campione italiano Guasta, Nello Gusson (una vecchia gloria del pattinaggio che ritorna alle gare dopo un lungo periodo di inattività), Ruffinengo, Scanda, Armini, Borsotti, Joannes e Cantone.

Notevole è anche il numero delle partecipanti alle gare femminili: tra le torinesi hanno buone possibilità Edda Bianchi, Annamaria Zucconelli e Luisa Manzeranghi. Il programma è in linea di massima il seguente:

Ore 21: m. 500 terza categoria; 21,30: m. 800 allievi; 21,45: metri 3000 terza categ.; 22,15: m. 3000 allievi; 22,45: m. 10.000 terza categoria.

Data la notevole disponibilità di posti, gli organizzatori hanno fissato gli ingressi a prezzi popolari.

Merlin ala destra in Novara-Pro Vercelli

Novara, giovedì sera.

Se è vero che queste partite precampionato dicono poco è pur vero che qualcosa lasciano intendere: che Piola, per esempio, è in forma smagliante, che l'ingaggio di Migliori è stato un affare intelligente, che Fombia a terzino è, almeno per il momento, una felice soluzione, che il terzino De Togni è... un bravissimo centro mediano, che Janda giuoca con più brio dell'anno scorso e, infine, che non tutti i giuocatori sono, per il momento, atleticamente a posto.

Fa capitolo a sè l'esperimento di Renica all'ala sinistra per cedere la maglia con il numero 7 a Merlin. Il Novara cercava un'ala sinistra, ha finito col «provare» un'ala destra. «E' un ripiego — ha detto Vergilan — il migliore forse dei ripieghi, ma non ancora una soluzione; ed ha soggiunto: estreme sinistre ce ne sono ancora di libere».

Se si dice ripiego è fin troppo chiaro che le cose non sono andate gran che bene. Un giudizio non lo si può dare dato che nei 30 minuti di giuoco durante i quali ha avuto luogo l'esperimento le due estreme, cioè sia Merlin che Renica, sono state poco servite. Si è avuta comunque l'impressione che Merlin sappia il fatto suo, ma che Renica preferisca giocare a destra. Non si può dire di più. Un altro esperimento è stato fatto nel corso del secondo tempo: Alberico all'ala sinistra! A corto di allenamento, quindi di fiato, il non più giovane vercellese non ha potuto fare gran che, ma con l'astuzia ha salvato le apparenze strappando perfino qualche applauso.

Birbone a Torino per il Gr. Premio Sip

Birbone, il 7 anni indigeno da Inverno e Tonga, che da due anni colleziona milioni su tutte le piste italiane è giunto stamane a Torino per correre sulla pista di Mirafiori sabato sera il Premio Sip di lire 3.000.000. Birbone, come tutte le celebrità, ha compiuto il viaggio Roma-Torino in vagone speciale agganciato al diretto di Roma. Aveva al suo seguito il costanap e scudiero Agrio ed i due drivers Vivaldo ed Omero Baldi. Era ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il sig. Gasparotto, il funzionario della Società Corse di Torino, addetto all'Ippodromo, con lo speciale... autopullman equino, pur esso riservato a tanto cavallo.

La squadra del Seynois giocherà a Torino, domenica prossima, contro i connazionali del Nizza: le due formazioni francesi di Moto Ball offriranno una dimostrazione di questo foot-ball giocato in motocicletta a velocità notevoli. Il campo è uguale a quello del calcio. I giocatori sono cinque per parte

Momenti di riposo di tre assi dello sport

Sportivi di cui si parla in questi giorni. Uno dei juventini che si preparano ad affrontare il Milan, Muccinelli, (a sinistra) ha ricevuto la visita di un tifoso bianconero — per la cronaca il signor Rampazzi di Voghera — che gli ha fatto gli auguri per l'imminente campionato. La piccola ala destra (altezza m. 1,65) ringrazia con un autografo che «volerà» a quota 1,94, statura dell'insolito ammiratore dei campioni. L'atleta al centro è l'avvocato Libero Lombardo vice-sindaco di Saluzzo, il quale con i colori del Comitato di Savigliano ha vinto, domenica scorsa, il ambito tricolore nel campionato assoluto di bocce. A destra un nuovo Coppi: lasciata a riposo la bicicletta, il vincitore del Tour — che riprenderà prossimamente l'attività agonistica — cura il suo giardino, a Novi Ligure

Tutta Napoli ne parla (si tratta di 105 milioni spesi per il trasferimento)

Jeppson calciatore dai piedi d'oro

Nostro servizio particolare

Napoli, giovedì sera.

L'inizio imminente del campionato concentra l'attenzione degli sportivi e dei tecnici italiani sul caso più clamoroso nel recente mercato calcistico: Hans Jeppson, lo svedese il cui acquisto, è costato, si dice, 105 milioni. E' stata questa la cifra più alta pagata sino ad oggi non solo in Italia ma nel mondo per un asso del foot-ball.

L'interesse suscitato ovunque per questo episodio va molto oltre gli ambienti sportivi e ciò perchè chi ha sborsato la somma è Achille Lauro, presidente dell'Associazione Calcio Napoli e leader del partito nazionale monarchico.

A causa di Jeppson, per la prima volta nella storia del Parlamento italiano, il nome di un calciatore fu segnato nei verbali essendosi l'on. Preti, deputato socialdemocratico, levato a protestare contro questo fatto.

Per tutto questo retroscena dell'acquisto di Jeppson non ha fatto effetto a Napoli la frase del presidente-economo del Bologna, Dall'Ara, il quale definiva la sensazionale somma sborsata «una ubriacatura senza precedenti». Si spera, con molte riserve, che Jeppson basti ad assicurare agli azzurri partenopei quello scudetto che da 26 anni è il costante e sempre insoddisfatto struggimento degli sportivi di Napoli e della Campania.

Dal '26, quando l'Internaples si mutò in Associazione Calcio Napoli, i tifosi napoletani han bevuto più fiele che miele. E vi sono state persino due retrocessioni in serie B. Sarà quest'anno finalmente la volta buona adesso che giuoca con i colori partenopei l'asso che a Bergamo han battezzato «l'angiolo salvatore»?

Gli sportivi napoletani che recentemente, in allenamento, lo hanno visto segnare sette potenti goals e che domenica scorsa hanno avuto la soddisfazione di vedere altre tre reti ottenute dal loro idolo contro la squadra austriaca del Kapfemberg, dicono: Jeppson vale moltissimo. Janni Monzeglio, l'allenatore, si mantiene cauto e non si pronuncia.

Intanto lo svedese, giunto a Napoli l'8 agosto, fa vita monacale insieme ai suoi compagni dividendo con tutta la squadra la sua giornata fra l'Hôtel Parker (che essendo in alto, sul corso Vittorio Emanuele, lontano dal tumulto del centro, consente una vita più calma), e il campo del Vomero (già «Vesuvio» e poi «Ascarelli», «Littorio» e, adesso, della «Liberazione»).

I calciatori pranzano tutti insieme a Posillipo Alto, nel ristorante Paradiso. Un'unica eccezione è stata consentita a Jeppson per Ferragosto, con una serie di gite a Ravello, dove egli ha visto Villa Rufolo in cui sostò una sua celebre connazionale, la Garbo, e a Capri dove pure, a Villa San Michele, si è ricordato di un altro suo compatriota, Axel Munthe.

Nell'isola, collaudando ogni curiosità della folla per Faruk e per il 40° figlio del re dell'Arabia Saudita, Jeppson ha dovuto porre oltre mille firme.

Ogni giorno, alle 21 in punto, lo svedese è a letto. E gli sportivi sanno tutto di lui: che è alto 1,80, è nato a Kungsback il 10 maggio del 1925, è scapolo, astemio, sobrio di parole, più bravo di un altro famoso centrattacco, pure svedese, Karl Hansen e ottimo realizzatore. Infatti dopo i 32 milioni guadagnati a Zurigo nell'agosto del '51 dall'Atalanta e gli altri avuti ancora dalla stessa società per accettare il passaggio al Napoli, ha intascato gli ultimi 30 milioni da questa società: 60 milioni dunque in un anno, cifra ben più rilevante dei 22 milioni, che, per un contratto di due anni avrà Pandolfini acquistato dalla Roma che ne ha versato 65 alla Fiorentina.

Da questo atleta dai piedi d'oro ci si attende molto. Jeppson ha sulle spalle una grande responsabilità.

Crescenzo Guarino

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Müller Ciancola e Sacchi questa sera al Vigorelli

Milano, giovedì sera.

Per conferire alla riunione di stasera una maggiore attrattiva, gli organizzatori del velodromo Vigorelli hanno [illegible] per avere Fausto Coppi in veste di spettatore, e sono riusciti infine nell'intento ottenendo l'adesione del Campionissimo.

Il programma è imperniato sull'americana di 40 chilometri che vedrà in gara le coppie Müller-Hoermann, Magni-Terruzzi, Bartali-Van Simmbergen, Rigoni-Albani, Petrucci-Bevilacqua, Van Est-Leoni, Minardi-Defilippis e altri; i campioni del mondo dilettanti Ciancola e Sacchi si cimenteranno nell'omnium a squadre e nella velocità Italia-Australia. La riunione avrà inizio alle ore 20.45.

Di particolare interesse la prova della maglia iridata Müller che darà una specie... d'esame italiano di fronte agli spettatori milanesi. Tra i quali spettatori Fausto Coppi.

Successo d'iscrizioni per la Torino-Domodossola

La 3ª Torino-Domodossola ciclistica, che i dilettanti di I e II categoria disputeranno domenica prossima, nell'8° anniversario della Liberazione dell'Ossola, sul percorso di km. 190 già sperimentato lo scorso anno vedrà allineati alla partenza, dal Motovelodromo di corso Casale, un numero rilevante di concorrenti, soprattutto piemontesi. Questi saranno animati dal proposito di assicurarsi il successo ed i posti d'onore sia sul traguardo della gara stessa, sia nella classifica del campionato regionale 1952 dei «seniores».

Dopo la terza prova risulta attualmente in testa alla classifica del campionato stesso, con punti 6, il terzetto Giamondi (Bici), Gabelli (G. A. Maino) e Porta B. (Torinese), seguiti da Doletto (Lancia) e Barbero A. (Cuneese) con p. 4, quindi da Frecchia D. (Arata) e Tibaldi (Ped. Acquese) con p. 3. Saranno quindi questi atleti i principali protagonisti della competizione di domenica, assieme agli altri rappresentanti le principali società ciclistiche torinesi e piemontesi (Sassi, Lancia, Cavallari, Corvio, Actis, Aquilea Molese, Novarese, V. C. Novara, Rolando, C. V. Maino, Bici, Ped. Acquese, Ucab, Chiesa, Vallestrona, Ped. Ossolana, Minerva, Vigor, Verbania, Maiocler, Borgomanerese, Bici Club, Bealdese ed altre.

La gara potrà dar luogo a vari tentativi di fuga, ma le caratteristiche del tracciato che, dopo la Serra, più non presentano alcuna salita atta a selezionare sul finale il gruppo di testa, faranno in modo che sul campo sportivo di Domodossola la lotta si risolva quasi certamente con una bruciante volata.

Astrua sabato a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Una riunione ciclistica notturna si svolgerà sabato sera 6 c. m. a Cuneo, con la partecipazione di Astrua, Defilippis, Pasotti, Conterno, Pettinati, Ghirardi, Brasino Leoni, Rocinelli e Gervasoni.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO A. VI N. 209
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
4-5 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LADY HAMILTON

Il gentiluomo di campagna

X. — Emma Lyon, che è riuscita a farsi sposare a Londra da sir William Hamilton, ambasciatore inglese a Napoli, rivive col pensiero la sua vita. Domestica, cameriera in una taverna, ella diventa l'amante del tenente di vascello John-Willet Payne. Questi, essendosi rovinato per lei, si imbarca per un lungo viaggio e lascia Emma al suo amico sir Harry Featherstonehaugh.

Sir Harry guida egli stesso un elegante carrozzino. Seduta al suo fianco, Emma vede sfilare foreste, riposanti colline, grandi prati nei quali pascolano mandrie di montoni, villaggi dalle casette infiorate: è il fresco e verdeggiante Sussex. Per un lungo viale si arriva a un piccolo castello. E' Up Park, la residenza di Sir Harry, il quale salta a terra e aiuta la sua compagna a scendere. «Eccoci a casa nostra» le dice teneramente.

Dopo alcuni giorni durante i quali, tutti presi dal loro amore, essi non si fanno nemmeno vedere, Emma si reca a visitare la vasta tenuta con sir Harry. Nelle scuderie ci sono cavalli da sella. Emma impara a montare a cavallo e diventa presto una buona amazzone. Ma a lungo andare ci si annoia in campagna. Sotto l'iniziativa di Emma, a Up Park comincia una vita di ricevimenti, di cacce, di giochi, di colazioni all'aperto. Amici e vicini di sir Harry vengono numerosi. Emma è festeggiata, corteggiata, ammirata. Per permetterle di brillare, sir Harry spende senza contare. Un giorno, alla caccia al cervo, si trova isolata con un giovane cavaliere. E' Carlo Greville, uno dei figli minori del conte di Warwick. E' un giovane elegante, fine, simpatico. Emma, turbata, guarda avidamente il bel cacciatore. Carlo Greville, da parte sua, ammira l'ardita amazzone. D'accordo, essi scendono da cavallo si siedono sull'erba e chiacchierano. Il giovane, accanto a lei, è estremamente turbato. Non osa però dichiararsi. Tuttavia egli dà ad Emma il suo indirizzo di Londra. Abita solo (perchè — come tutti i cadetti — non è ricco) una piccola casa in via Edgware.

La fastosa vita di Up Park finisce presto. Ubriaco di felicità, sir Harry ha speso smoderatamente e ora non ha più un soldo. Egli espone francamente la situazione ad Emma. Occorre lasciare Up Park e andare a vivere modestamente a Londra ove sir Harry ricorrerà a qualche prestito. Poetico addio a Up Park. Sir Harry installa Emma in un mediocre albergo e la lascia per andare alla ricerca di un prestito. Passano due, tre giorni senza che Emma lo riveda. Ella comprende. Featherstonehaugh è completamente rovinato. Lasciarlo sarebbe rendergli un servizio. Emma fa un pacco delle sue robe e se ne va lasciando per sir Harry una lettera d'addio.

Emma si reca presso John-Willet Payne, il quale, però, naviga lontano. Va presso Carlo Greville, ma il giovane gentiluomo è assente dalla capitale. Emma Lyon si trova sola e senza soldi sui marciapiedi di Londra...

Segue: *Dea della Salute*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Motoscafo su sci-acquatici a 50 Km. l'ora

Dopo l'esperimento a Miami di un battello a motore fornito di sci-acquatici per evitare il rullio quando il mare è mosso, gli stessi sci sono stati applicati a un normale motoscafo che a pieno carico supera la velocità di 50 km. all'ora. (Publifoto)

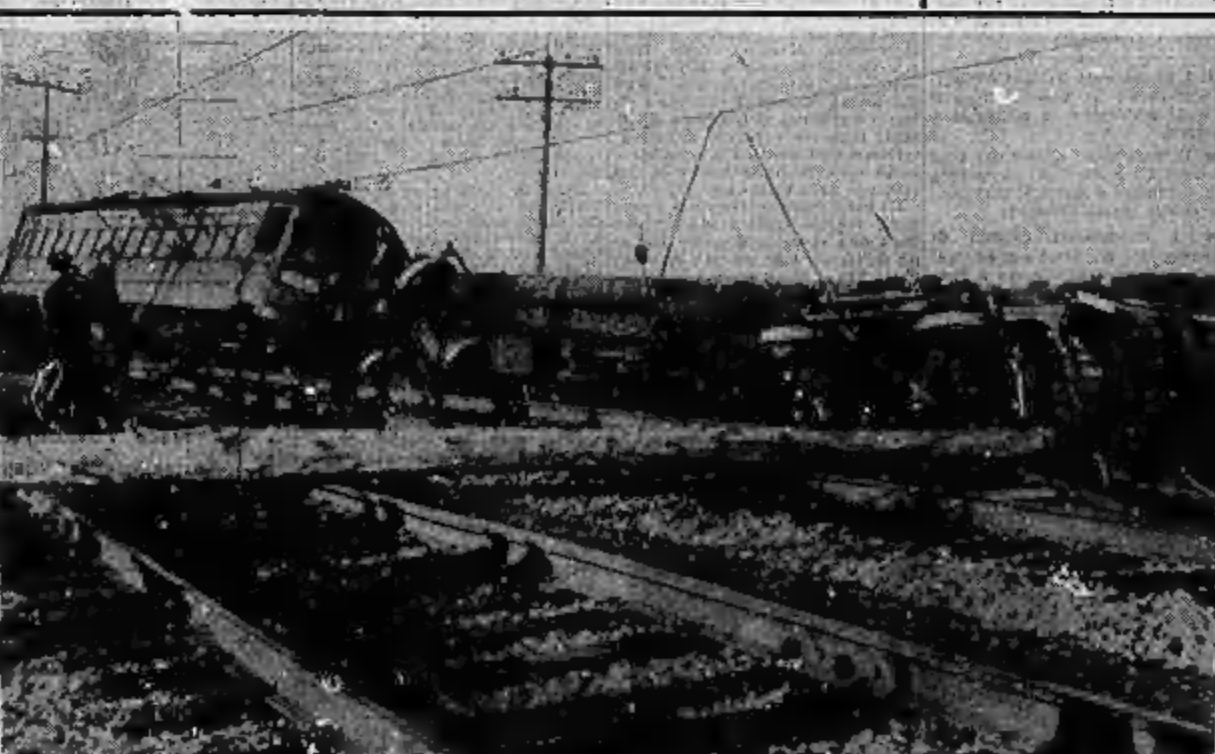
Cinema a Venezia

Barbara Laage protagonista di «La P... respectueuse» rappresentata a Venezia. Il film è stato diretto da Marcello Pagliero sulla base della commedia di Sartre

Di moda per le pattinatrici

Due creazioni per pattinatrici della nuova moda parigina. A sinistra il modello è di jersey blu pallido, strisce nere e cintura nera. Quello di destra è di jersey nero con il gonnellino bordato da una fascia di astrakan

Tradizionale Presepio vivente

A Rivisondoli, in provincia dell'Aquila, si è svolta la selezione fra le più belle ragazze d'Abruzzo per la scelta della figura più idonea per il ruolo di «Madonnina» nel tradizionale presepio vivente. Vincitrice la signorina Magda Di Donato. (Publifoto)

Scontro ferroviario nel Wisconsin

Un terribile scontro ferroviario si è verificato a Racine, nel Wisconsin. Cinque vetture si sono fracassate, ma il solo macchinista è morto. Dei viaggiatori sessantaquattro sono rimasti più o meno seriamente feriti

Miss Washington '52

Iris Anna Fitch, impiegata del Dipartimento di Stato, è stata proclamata Miss Washington 1952. Eccola (a destra) mentre bacia la seconda classificata, Maureen Anita Quinn. Miss Iris parteciperà al prossimo concorso per il titolo di Miss America. (Publifoto)